

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 27-1954

L.r. n. 30/2001. Approvazione del Piano di Attivita' e di Spesa dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte - Anno 2015. Spesa di euro 250.000,00 (cap. 169039/2015).

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Richiamata la legislazione internazionale, quale la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959 e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 e la legislazione nazionale, quale la Legge n. 184 del 04 maggio 1983 "Diritto del minore ad una famiglia", così come modificata dalla Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri" e dalla Legge n. 149 del 28 marzo 2001, e la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo";

vista la legislazione regionale, quale la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 "Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia", la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 e successive modifiche "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale" e la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 "Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali";

premesso che l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (di seguito denominata ARAI - Regione Piemonte) è stata istituita con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 con il compito di svolgere pratiche di adozioni internazionali e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998, ivi compresa la predisposizione - in base alle indicazioni della Giunta Regionale - di progetti di cooperazione internazionale a tutela dei diritti dell'infanzia in difficoltà nei Paesi in cui l'Agenzia è autorizzata ad operare;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, così come modificata con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

preso atto che con provvedimenti della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ARAI - Regione Piemonte è stata autorizzata ad operare nei seguenti Paesi in EUROPA: Federazione Russa, Lettonia, Moldavia e Slovacchia - in AMERICA Latina: Brasile, Colombia e Guatemala - in AFRICA: Burkina Faso, Etiopia, Senegal e Capo Verde - in ASIA: Cina e Corea del Sud;

preso atto che l'ARAI - Regione Piemonte al momento risulta accreditata ed operativa in: Slovacchia, Colombia, Burkina Faso, Capo Verde, Corea del Sud, Federazione Russa e in Lettonia;

preso atto anche che nel corso del 2015 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continua a svolgere l'attività di supporto relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia, formate da un cittadino italiano e uno straniero che desiderano adottare nel Paese natio del coniuge straniero, Paese nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 28/10/2008 ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, per cui anche le coppie residenti in Liguria e Valle d'Aosta accedono dal 01/01/2009 ai servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte rispettivamente, nella seduta del 22/12/2012 alla Regione Lazio, nella seduta del 17/09/2013 alla regione Calabria;

preso atto che nel corso del 2015 l'ARAI prevede la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle Regioni con cui l'Agenzia è convenzionata e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie residenti in Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 con la quale la Giunta regionale, alla luce della situazione della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative per favorire più ampi trasferimenti agli enti gestori dei servizi socio assistenziali, ha fornito al Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte alcuni indirizzi specifici volti al raggiungimento di un miglior equilibrio economico-finanziario dell'Agenzia, attraverso un contenimento delle spese di gestione ed un incremento delle entrate proprie dell'Arai e l'incremento dei convenzionamenti con altre regioni italiane;

preso atto che i suddetti indirizzi hanno costituito un importante passo verso la razionalizzazione degli interventi e delle attività, nonché verso lo sviluppo a carattere sovregionale dell'ARAI che ha portato ad un incremento delle entrate proprie dell'Agenzia, da considerarsi unitamente alle misure messe in atto per un contenimento delle spese legate a consulenze e collaborazioni e per il trasferimento dell'ARAI presso una sede regionale;

ricordato che l'art. 10 dello Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte prevede la predisposizione da parte del Direttore Generale del Piano di Attività e di Spesa da approvarsi da parte della Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001;

preso atto che il Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte ha presentato il Piano di Attività e di Spesa per l'anno 2015 alla Consulta che ha espresso parere favorevole nella riunione del 26 novembre 2014, come da verbale agli atti della Direzione Regionale competente;

vista la D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015 con la quale, per proseguire il percorso intrapreso, sono stati individuati ulteriori, specifici indirizzi per assicurare un ulteriore contenimento delle spese e il potenziamento del carattere sovregionale dell'Agenzia;

preso atto che, in attuazione dei suddetti indirizzi, l'ARAI – Regione Piemonte ha provveduto a rimodulare le attività dell'ARAI-Regione Piemonte per l'anno 2015, così come vengono descritte negli Allegati A “Schema Piano di Attività e di Spesa Anno 2015”, B “Scheda di sintesi dei progetti di cooperazione” e C “Piano di Spesa 2015 ARAI – Regione Piemonte”, che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

richiamata la D.G.R. n. 20-846 del 19 settembre 2005 la quale dispone che l'ARAI-Regione Piemonte, per la realizzazione di progetti di cooperazione approvati dalla Giunta Regionale, possa utilizzare sia la gestione diretta delle relative spese sia l'erogazione di contributi con modalità e criteri analoghi a quelli messi in atto dalla Regione, secondo i principi di cui alla Legge regionale n. 67/1995;

vista la nota prot. n. 1028/12010 del 18/12/2014 della Direzione del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale competente in materia di cooperazione internazionale e preso atto del parere favorevole formulato;

preso atto che le spese complessive previste dal Piano di Attività e Spesa dell'ARAI - Regione Piemonte anno 2015 sono pari a € 919.368,00, ripartite come di seguito indicato:

- le spese relative alle attività ivi descritte, pari a € 181.882,00, trovano copertura contabile nelle somme assegnate dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2015, destinato alle "Spese di funzionamento ARAI" pari ad € 250.000,00 (assegnazione n. 100608);

- le spese relative al personale, pari ad € 737.486,00 trovano copertura contabile nel residuo della suddetta assegnazione e nell'avanzo di amministrazione dell'ARAI - Regione Piemonte ordinariamente accertato, al 31.12.2014, in € 936.518,53;

considerato, alla luce di quanto esposto, di procedere all'approvazione del Piano di Attività e Spesa per l'anno 2015,

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30 "Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149. Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali";

visto lo Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 07 maggio 2002 e modificato con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 "Modifica alla D.G.R. n. 20-7993 del 16.12.2002. Approvazione per l'anno 2012 di indirizzi per il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte";

vista la D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015 "L.R. 30/2001. Approvazione indirizzi per il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Regione Piemonte";

visto il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 “Legge Finanziaria per l’anno 2015”;

vista la Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 10-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 – 2017”. Ripartizione delle unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015 n. 10 ”Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 – 2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 - 2017”;

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di approvare, per le considerazioni indicate in premessa, il Piano di Attività e Spesa per l’anno 2015 dell’ARAI-Regione Piemonte, predisposto dal Direttore Generale in attuazione dell’art. 10, comma 2, dello Statuto per l’organizzazione e il funzionamento dell’ARAI-Regione Piemonte e secondo le linee di indirizzo della Giunta regionale contenute nella D.G.R. n. 28-1258 del 30/03/2015, così come dettagliatamente indicato nei documenti allegati A-B-C, che formano parte integrante del presente provvedimento;

di dare atto che le spese complessive previste dal Piano di Attività e Spesa dell’ARAI - Regione Piemonte anno 2015 sono pari a € 919.368,00, ripartite come di seguito indicato:

- le spese relative alle attività ivi descritte, pari a € 181.882,00, trovano copertura contabile nelle somme assegnate dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2015, destinato alle “Spesa di funzionamento ARAI“ pari ad € 250.000,00 (assegnazione n. 100608);
- le spese relative al personale, pari ad € 737.486,00 trovano copertura contabile nel residuo della suddetta assegnazione e nell’avanzo di amministrazione dell’ARAI – Regione Piemonte ordinariamente accertato, al 31.12.2014, in € 936.518,53;

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A



SCHEMA

PIANO DI ATTIVITA' E DI SPESA

ANNO 2015

INDICE

Programma generale di attività

Premessa	pag. 2
1. Attività di amministrazione della struttura	pag.3
1.1. Attività nell'ambito dell'amministrazione della struttura per l'anno 2015	pag. 5
2. Attività nell'ambito delle adozioni internazionali	
2.1. I Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare	pag. 11
2.2. Istanze per estendere operatività dell'Agenzia a nuovi Paesi	pag. 14
2.3. Intese con altri enti per la condivisione di alcuni servizi all'estero	pag. 15
2.4. Estensione della competenza territoriale ad altre amministrazioni regionali	pag. 16
2.5. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive	pag 18
2.6. Attività informative formative per le coppie dell'ARAI Regione Piemonte	pag. 26
2.7. Attività dell'ARAI – Regione Piemonte rivolte a tutti i genitori adottivi e soggetti coinvolti nel processo adottivo	pag. 28
2.8. Proposte progettuali per il 2015 e attività rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e a soggetti coinvolte nel processo adottivo.	pag 30

**3. Attività di cooperazione e iniziative di promozione
dei diritti dell'infanzia per l'anno 2015**

pag. 31

SCHEDE DI SINTESI:

-Progetti inerenti le attività dell'ARAI

pag. 39

-Progetti di cooperazione e attività di promozione dei diritti dell'infanzia all'estero

pag. 56

PROGRAMMA GENERALE DI ATTIVITÀ

PREMESSA

Le attività dell'Agenzia per l'anno 2015 sono state predisposte alla luce delle indicazioni della Giunta regionale, sulla base della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative.

Inoltre le prospettive dell'Agenzia con riferimento all'esercizio 2015 risultano fortemente condizionate dalla recente proposizione del DDL 67/2014 in materia di trasferimento alla Regione Piemonte delle attività e del personale dell'Agenzia.

Preso atto dei suddetti indirizzi si è proceduto, quindi, a predisporre le attività per l'anno 2015, così come vengono descritte negli Allegati A, B e C.

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

Alla luce della positiva esperienza e della fruttuosa collaborazione a seguito della stipula dei due protocolli di intesa politico-istituzionali in materia di adozioni internazionali con la Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta, altre amministrazioni regionali si sono dimostrate interessate ad estendere i servizi resi dall'ARAI anche alle coppie ivi residenti.

Questa opportunità è stata colta nel 2012 dalla **regione Lazio**. In data 22/11/2012 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 29 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella suddetta regione.

Nel 2013 anche la **regione Calabria** ha sottoscritto una Convenzione con l'ARAI – Regione Piemonte. In data 17/09/2013 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 10 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella suddetta regione.

Nel 2015, l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività, in precedenza seguita dal Servizio Sociale Internazionale Sezione italiana, relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia formate da un cittadino italiano e uno straniero che desiderano adottare nel Paese natio del coniuge straniero, Paese nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana.

1- ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA

L'ARAI, quale Ente ausiliario della Regione Piemonte dotato di autonomia organizzativa e contabile, provvede a svolgere **l'attività di amministrazione della propria struttura** (dal personale alla gestione dei fondi, all'acquisto delle dotazioni, etc.) nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà anche nel corso del 2015 per l'amministrazione della propria struttura, al fine di assicurarne il regolare, ordinario funzionamento.

AFFARI GENERALI

1. Attività negoziale dell'ARAI per l'individuazione dei contraenti e del conferimento di incarico nel rispetto della normativa nazionale e regionale e, di conseguenza, provvedendo all'eventuale procedura di gara, licitazione o procedura negoziata, ai sensi del D.Lgs 163/2006;
2. gestione amministrativa del complesso dei contratti di manutenzione degli impianti e delle attrezzature tecniche e delle attività tecnico-amministrative connesse agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003;
3. conferma e/o attivazione di tutti quegli ulteriori rapporti convenzionali, finalizzati all'acquisizione di beni o servizi, che possano consentire ottimizzazioni dell'attività e risparmi dal punto di vista dei tempi e costi, in una prospettiva di pieno rispetto dei criteri di efficacia, efficienza, economicità nello svolgimento delle attività di cui alla L. 241/90 e s.mi.;
4. regolare tenuta del registro Repertorio ed archiviazione di tutti i contratti;
5. attività di verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive che l'ARAI riceve, nell'ambito delle attività proprie all'ufficio,
6. consolidamento ed applicazione di principi e criteri per un sistema di controllo di gestione;
7. attività di supporto al corretto funzionamento della Segreteria Generale dell'ARAI, con la gestione del protocollo in entrata ed uscita, della posta, dell'archivio generale, la fascicolazione e catalogazione delle pratiche e, per quanto di propria competenza, la gestione delle comunicazioni con le coppie e gli altri soggetti interessati dall'attività dell'ARAI;
8. concreta gestione, una volta attivata la necessaria piattaforma sul sito internet, degli aspetti ordinari d'inserimento dei dati ai fini delle pubblicazioni necessarie per la trasparenza (Amministrazione Trasparente);
9. supporto alla gestione informatica generale dell'Agenzia, con la predisposizione e proposta al Direttore di tutti i provvedimenti in materia.

RAGIONERIA E BILANCIO

- a. Adempimenti di ordinaria gestione di contabilità e bilancio, anche con riguardo alle fasi di entrata e di spesa, procedendo all'archiviazione, fascicolazione e catalogazione di tutti gli atti relativi a movimenti contabili in entrata e uscita nonché alla registrazione degli atti di impegno;
- b. gestione del servizio di cassa economale dell'Agenzia ed adempimenti connessi;
- c. partecipazione e supporto, per quanto di competenza, alle attività relative alle casse economali distaccate in paesi esteri istituite dall'Agenzia (all'oggi: Burkina Faso e Federazione Russa);
- d. predisposizione del bilancio annuale di previsione, bilancio pluriennale, rendiconto generale, dell'asestamento e delle periodiche verifiche di cassa. Gestione dei rapporti tecnici con il Tesoriere dell'Ente, comprese le quadrature periodiche e le verifiche di chiusura del conto di Tesoreria;
- e. registrazione degli atti di spesa (seguendo l'iter di impegno, liquidazione e pagamento), nonché delle reversali di incasso (seguendo l'iter di accertamento, riscossione ed incasso);
- f. gestione dell'Ufficio Unico per le fatturazioni, con acquisizione delle fatture per le quali è obbligatorio mediante il canale IDI ministeriale (CSI – Piemonte intermediario) e l'apposito portale, operativo nell'ambito del progetto regionale per la fatturazione elettronica, e delle rimanenti mediante ricezione via posta ordinaria o PEC, con trattamento ordinario delle relative documentazioni;
- g. inserimento integrale di tutti i dati relativi alle fatturazioni nell'ambito dell'apposita procedura informatica, al fine dell'assegnazione del codice unico del registro unico informatico delle fatture e delle periodiche comunicazioni mensili riassuntive e verifiche presso alla PCC (Piattaforma di certificazione dei crediti)
- h. certificazione delle spese sostenute dalle coppie per le procedure adottive e delle assenze ed astensioni dal lavoro (secondo l'art. 31 della legge n. 184/1983, così come modificato dalla legge n. 476/1998 e gli artt. 27 e 37 d.lgs n. 151 del 26/03/2001 e dagli interventi della normativa finanziaria nazionale), nel rispetto delle metodiche di cui al decreto del Direttore n. 24 del 28 febbraio 2012;
- i. adempimenti in materia di DURC, secondo le modifiche introdotte dal D.L. Monti in materia di autocertificazione e secondo le metodiche di cui al decreto del Direttore n. 64 del 28 giugno 2012;
- j. altri eventuali adempimenti, relativi a situazioni specifiche, in materia fiscale e tributaria, se di propria competenza.

1.1 ATTIVITA' NELL'AMBITO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA PER L'ANNO 2015

Le prospettive relative all'amministrazione della struttura dovranno, ovviamente, tener conto di quanto delineato negli atti d'approvazione del bilancio regionale (L.R. 15 maggio 2015, n. 10 di approvazione del bilancio di previsione regionale 2015/2016/2017 e D.G.R. n. 28-1447 del 18.5.2015 di ripartizione delle UPB in capitoli), ove ad oggi si assegna all'Agenzia un fondo di €250.000,00 per il 2015.

Si tenga presente, in merito, che l'ARAI utilizzerà, al fine di garantire la piena copertura contabile delle spese considerate nel PAS ARAI 2015, anche una quota dell'Avanzo di amministrazione, quale risultante dall'accertamento ordinario alla data del 31.12.2014, effettuato sulla base del Verbale di cassa del Tesoriere e delle scritture contabili consolidate contenute nelle proprie procedure informatiche di bilancio.

L'Avanzo di amministrazione, in tal modo ordinariamente accertato alla data del 31.12.2014, in particolare, risulta essere pari ad €936.518,53.

Altro provvedimento di riferimento e specifica rilevanza per le valutazioni strategiche inerenti la gestione della struttura è la D.G.R. di indirizzi n. 28-1258 del 30 marzo 2015 (che suggerisce alcune linee d'indirizzo volte al contenimento della spesa di gestione dell'ARAI – Regione Piemonte).

Nella prospettiva delineata dai succitati provvedimenti, ovviamente, sarebbe particolarmente utile, per non dire indispensabile, poter usufruire, già nell'esercizio 2015 o quantomeno dall'esercizio 2016, della "internalizzazione" presso la Regione Piemonte di alcune attività (quali, ad esempio, la gestione dei servizi informatici generali, della locazione delle fotocopiatrici, delle polizze assicurative, etc.).

Da considerare attentamente, sempre nella prospettiva di adottare comportamenti che consentano riduzioni stabili dei costi di gestione, unitamente al mantenimento del livello generale dei servizi offerti, potrebbe essere la possibilità d'intervenire sull'attuale configurazione ed operatività presso l'ARAI del Collegio dei Revisori dei Conti, organo dell'Agenzia ai sensi della L.R. 30/2001, istitutiva dell'Agenzia.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

A) SERVIZI GENERALI DELL'AGENZIA

Considerata la normativa vigente, l'Agenzia ricorrerà in ogni caso per i propri affidamenti, a decorrere dal 2015, come le altre P.A., qualora riscontrata possibile l'acquisizione del bene o servizio sulla relativa piattaforma, ai soggetti

concentratori previsti a norma di legge (CONSIP e Centrali di committenza regionali), anche con riferimento a servizi e beni sino ad ora reperiti presso l'Agenzia mediante ordinari affidamenti in economia nel libero mercato.

La gestione informatica ordinaria, considerata la positiva conclusione, nel corso dell'esercizio 2013, della procedura di consorzio con il CSI – Piemonte, è all'oggi e sarà anche nel 2015, affidata ad una convenzione quinquennale (2014-2018) per i servizi ordinari in esenzione d'IVA, che comporta un sensibile vantaggio economico differenziale rispetto alle precedenti modalità d'affidamento.

Si conferma per il 2015, sino a diversi sviluppi, l'attuale assetto delle procedure e dei fornitori in materia di procedura per la rilevazione delle presenze e per l'elaborazione cedolare.

Al fine del complessivo allineamento delle procedure informatiche contabili a quelle della Regione e degli altri Enti pubblici, l'Agenzia avvierà nel corso del 2015 le verifiche e gli adempimenti volti a rendere possibile l'adozione del c.d. "mandato informatico", decorrere dal prossimo esercizio 2016,

B) PERSONALE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE

La legge 122/2010 ha definito percorsi sinergici di invarianza della spesa personale e di progressivo ulteriore contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze nelle P.A., confermati dal D.L. 66 del 2014.

L'Agenzia opererà nel 2015, con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, nella consapevolezza della loro ordinaria necessità per la propria vita operativa.

Nel prefigurato quadro di minori trasferimenti da parte della Regione Piemonte è stata valutata l'opportunità di interrompere il rapporto convenzionale con l'ASL di Alessandria, per l'utilizzo di una risorsa specializzata in materia psicologica, valutazione che ha condotto alla sua formale disdetta a decorrere dal mese di ottobre 2015.

Con riferimento ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa ed alle consulenze in materia psicologica/psicopedagogica/etc., si ritiene di poter sostanzialmente confermare, l'architettura complessiva delle collaborazioni quale consolidatasi nel corso del 2014. E' per altro emersa l'esigenza di dare piena copertura, per il 2015, alle attività derivanti dai convenzionamenti con le altre regioni, utilizzando ordinariamente, con l'eccezione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, due risorse specializzate presso ogni regione convenzionata (in

rapporto di consulenza ovvero di collaborazione a seconda dei casi e delle specifiche attività).

Rimane ovviamente pieno l'interesse dell'Agenzia, nel valorizzare, anche in tale tipologia e forma del rapporto lavorativo, le risorse che risulteranno ulteriormente necessarie per la realizzazione di specifici progetti, finanziati ovvero cofinanziati dalla U.E., dallo Stato o da privati.

C) PERSONALE DIPENDENTE

Con riferimento alla spesa del personale dipendente (sulla quale vd. la tabella riassuntiva "Costo del Personale 2015", nel seguito) si presume che essa rimanga sostanzialmente stabile, nel corso dell'esercizio 2015, in una diminuita quantificazione legata alle dimissioni, avvenute nel mese di ottobre 2014 e di marzo 2015, di due unità di personale di categoria D1. Si tenga presente, in merito, che la riduzione legata alla decurtazione delle voci del fondo per il trattamento incentivante causata dalle dimissioni effettuate nel 2015 avverrà formalmente, secondo la vigente disciplina, solo nell'esercizio 2016.

Considerata la complessiva congiuntura di bilancio, e quindi nella consolidata prospettiva che l'Agenzia non intende procedere a dare nuova copertura alle posizioni resesi vacanti in dotazione organica nel corso del corrente esercizio 2015 mediante mobilità, non si terrà in ogni caso conto di tali voci, sia con riferimento ai compensi contrattuali sia con riferimento al trattamento incentivante, sin dalla complessiva riqualificazione delle poste di bilancio conseguenti al riaccertamento straordinario dei residui.

Si segnala ancora, tra le situazioni di rilievo che troveranno applicazione anche nel 2015, l'avvenuta stipula del CCDI ARAI 2013, che troverà applicazione anche per l'esercizio 2015.

Con riferimento al posto ancora vacante in dotazione organica, di categoria D3, si ritiene che, indipendentemente dalla possibilità giuridica, non risulti al momento possibile prefigurare, anche in relazione al quadro economico complessivo quale delineato dai provvedimenti della Giunta (voci appostate in bilancio di previsione per il contributo ARAI e D.G.R. d'indirizzi del mese di marzo 2015), un processo di completamento della dotazione organica ARAI.

D) SEDI IN ITALIA

La volontà di proseguire le attività presso la regione Liguria, confermata dal convenzionamento, per €50.000,00, relativamente alle attività dell'esercizio 2015, rende indispensabile attivare, per il medesimo esercizio, l'utilizzo di due unità di personale, in regime di consulenza o di collaborazione.

Con riferimento alle succitate attività, l'esperienza della prima attuazione ha confermato la valutazione sulla necessità di una figura tecnica specializzata in materia psicologica ivi dislocata. L'ARAI ha proceduto quindi a ricercare, anche per il 2015, una figura di una psicologa iscritta all'Albo e con maturata e comprovata esperienza nel settore delle adozioni, da impiegare presso la medesima sede per lo svolgimento delle pratiche adottive, alla quale verrà affiancata una ulteriore risorsa, in regime di lavoro autonomo, a supporto.

A seguito del convenzionamento intervenuto con la Regione Calabria, si è ritenuto utile implementare nel 2015, oltre a quella già presente in materia psicopedagogica, anche una ulteriore professionalità di specializzazione analoga a quella già ricercata per la regione Liguria.

Analogamente, si è proceduto alla ricerca per due professionalità, in materia psicologica, da incardinare presso gli uffici della Regione Lazio.

Si tenga presente che l'utilizzo di risorse direttamente presenti sul territorio, non prevedendo lo Statuto dell'ARAI – Regione Piemonte la possibilità di distacchi o comandi presso altri Enti, che per altro risulterebbero in via di fatto impossibili per la ridotta dotazione organica, è indispensabile anche al fine di evitare i disagi derivanti all'ARAI – Regione Piemonte dalle molteplici missioni nel passato richieste dalla concreta conduzione dei convenzionamenti.

E) COLLABORAZIONI ALL'ESTERO

L'Agenzia procederà ad attivare, a seconda delle effettive necessità, quelle collaborazioni che si renderanno necessarie al fine di promuovere e consolidare, in paesi presso i quali l'ARAI – Regione Piemonte è accreditata ovvero nei quali l'attività dell'Agenzia già si esplica, il complessivo delle proprie attività.

Nei limiti in cui verrà consentito dai vincoli generali di bilancio, l'Agenzia proseguirà anche quei rapporti di natura convenzionale che all'oggi, in territorio estero, consentono di svolgere alcune tipologie di attività attinenti in materia di adozioni internazionali (ad es.: le convenzioni per servizi e personale attualmente in corso con il CISV in territorio burkinabè, o quelle per i servizi e l'utilizzo di una risorsa in Corea del Sud).

F) TIROCINI E BORSE DI RICERCA

Anche per il 2015 l'Agenzia mantiene vivo l'interesse ad attivare uno o più tirocini con Istituzioni Universitarie pubbliche e private. La presenza dei tirocinanti rappresenta non solo un'opportunità formativa per il singolo studente, ma anche un importante veicolo di scambio tra il "mondo operativo" in cui quotidianamente sono "immersi" gli operatori dell'Agenzia e il mondo accademico.

Rimane piena l'apertura dell'Agenzia alla valorizzazione delle risorse umane mediante l'accoglienza di borsisti, eventualmente anche in forma di rapporto convenzionato con altri Enti, conseguente alla partecipazione dell'Agenzia a specifico bando e, qualora possibile, con particolare attenzione alle attività di volontariato.

G) ALTRE COLLABORAZIONI

A supporto di specifici progetti ed iniziative (quali, ad esempi: lo sportello informativo, i progetti di cooperazione in ambito UE, etc.), potranno essere attivate quelle collaborazioni e/o attività di consulenza che l'Agenzia riterrà necessarie, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge 122/2010 e del D.L. 66/2014 in materia di collaborazioni e consulenze.

In tal senso risulta utile, in generale, sottolineare come il consolidato orientamento ministeriale porti a ritenere lecitamente stipulati, ed al di fuori dei limiti imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze (50% del 2009 per le collaborazioni – 20% per le consulenze), quei contratti di lavoro autonomo la cui copertura possa essere riconducibile al finanziamento da parte di privati ovvero di fonte europea (tipicamente, per l'Agenzia, le quote acquisite dalle coppie a vario titolo e le quote di finanziamento diretto, ovvero di imputazione pro-quota di spese interne, derivanti dalla partecipazione a progetti di cooperazione UE).

Si ritiene che, sino a diverso esplicito orientamento espresso in atti o provvedimenti dei competenti Uffici ministeriali, tale orientamento possa applicarsi anche nella vigenza del successivo D.L. 66/2014, come convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89.

H) VOLONTARIATO

L'Agenzia, riconoscendo il fondamentale valore sociale del volontariato, svolto sia in forma convenzionata con persone giuridiche del privato sociale sia da privati cittadini a titolo personale, procederà nel corso del 2015 a dare compiuta disciplina, mediante apposito provvedimento, alle attività di volontariato che verranno svolte presso l'Agenzia.

Costo del Personale - Ipotesi 2015 (*)

- Organi Istituzionali
(Direttore e Revisori dei Conti)

€198.000 (compreso oneri e risultato)

- Personale delle qualifiche

€505.486 (n.1 dipendente qualifica B; n. 4 dipendenti qualifica D; n. 5 dipendenti qualifica C. L'importo riportato comprende gli oneri a carico dell'Ente e le voci del Fondo per il trattamento incentivante ordinariamente e concretamente attribuite)

- Buoni pasto

€15.000

- Altre spese per il personale

€19.000 (voce variabile, quantificata sulla media degli ultimi esercizi per medicina del lavoro (D.Lgs. 81) / procedura cedolare / assicurazioni / formazione / rimborsi missione)

Totale: €737.486 (*)

() il complessivo della spesa presunta tiene conto della mancata copertura del posto di D3 in dotazione organica e dell'assenza di emolumenti in relazione a due unità di categoria D1, rispettivamente dimissionarie nel 10.2014 e nel 03.2015. Lo straordinario è stato imputato secondo una media degli ultimi esercizi con i relativi oneri.*

Vi sono poi alcune voci altre voci delle quali è particolarmente difficile tenere conto, non comprese nella presente tabella, quali la reperibilità, etc. che possono modificare la spesa effettiva, e che potranno essere quantificate solo alla conclusione della gestione relativa all'esercizio 2015.

2. ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

2.1. I PAESI IN CUI L'ARAI È STATA AUTORIZZATA AD OPERARE

Per quanto riguarda l'**attività nell'ambito delle adozioni internazionali**, l'ARAI è stata iscritta, dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo nazionale degli Enti autorizzati per lo svolgimento di pratiche relative all'adozione di minori stranieri provenienti dai seguenti Paesi:

- Brasile, Burkina Faso, Cina, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia, Moldavia, Slovacchia con provvedimento n. 32/2003 del 17/02/2003;
- Senegal, Guatemala, Colombia, Capo Verde ed Etiopia con provvedimenti n. 24 del 10/09/2009, n. 48 del 13/10/2009, n. 84 del 15/12/2009, e n. 1 e 2 del 19/01/2010.

Per quanto riguarda l'operatività nei Paesi stranieri, l'ARAI, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di accreditamento da parte delle Autorità preposte alle adozioni internazionali nei diversi Paesi per poter effettuare le adozioni, ad oggi è accreditata ed operativa in Burkina Faso, Capo Verde, Colombia, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e Slovacchia.

Con riferimento ai suddetti Paesi in cui l'Agenzia è accreditata si segnala quanto segue.

- a. In **Brasile** l'ARAI, con *Portaria* n. 574 del 9 settembre 2014 della Segreteria Speciale dei Diritti Umani, è stata riaccreditata quale Ente che può realizzare adozioni internazionali nel Paese.
Il nuovo regolamento in materia di accreditamento di Enti stranieri che operano nel campo delle adozioni internazionali in Brasile, emanato nel mese di aprile 2014 dalle competenti Autorità locali, ha espressamente previsto le modalità procedurali per l'accREDITamento degli Enti di natura pubblica a fianco di quelli privati.
Nel 2015 l'ARAI dovrà quindi proseguire con la fase organizzativa attivata già negli ultimi mesi del 2014 e volta a ripristinare la propria operatività nel Paese, anche individuando il referente in una persona preferibilmente brasiliana e con una buona conoscenza della lingua italiana ed esperienza nel settore delle adozioni internazionali. L'ARAI presume quindi di avviare nel del 2015 il deposito della disponibilità di coppie residenti in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lazio e Calabria che hanno incaricato l'Agenzia e che desiderano realizzare con il servizio pubblico l'adozione internazionale di un minore brasiliano.
- b. In **Burkina Faso** gli avvenimenti politici della fine di ottobre 2014 hanno aperto un periodo di instabilità e incertezza che sembra ora essersi parzialmente risolto. Si

suppone quindi che per il 2015 potrà proseguire la buona collaborazione instauratasi nel corso degli anni tra ARAI e Ministero dell’Azione Sociale, rinnovata anche durante la missione in loco dell’Agenzia realizzata a settembre 2014: in quella occasione il suddetto Ministero ha infatti manifestato grande apprezzamento per l’operato dell’Agenzia.

Sebbene il numero degli abbinamenti a favore di coppie ARAI nel 2014 abbia subito un calo, se la situazione attuale si stabilizzerà in un periodo relativamente breve, si presume che nel 2015 le procedure potranno riprendere l’iter ordinario, sia per quanto attiene agli abbinamenti in favore delle coppie la cui disponibilità è già stata depositata presso il Ministero, sia per il deposito delle coppie che hanno individuato o individueranno il servizio pubblico per la realizzazione di un’adozione internazionale in questo Paese. Al momento l’ARAI è tra gli enti che realizza il maggior numero di adozioni in questo Paese.

- c. L’Agenzia è stata recentemente accreditata, in data 15/05/2015, ad operare in **Capo Verde** con decreto n.3/2015 rilasciato dalla Procura Generale della Repubblica di Capo Verde. Siamo in attesa di ricevere dal Paese le indicazioni circa la procedura adottiva e i requisiti per le coppie che sceglieranno il Paese.

- d. In **Colombia** l’ICBF, autorità colombiana competente per le adozioni internazionali, ha rinnovato nel mese di luglio 2014 l’autorizzazione all’ARAI per operare in questo Paese, con scadenza prevista al 7 novembre 2015. Nel 2014 l’ARAI non ha tuttavia depositato alcun dossier, in quanto la situazione di stallo delle adozioni in Colombia, apertasi nel corso del 2012, non si è ancora risolta, mentre perdura la decisione delle autorità colombiane di limitare i depositi dei dossier alle sole coppie disponibili a minori con caratteristiche e bisogni sanitari speciali. Alla luce di quanto esposto, per il 2015 si presuppone che verrà depositato un numero limitato di dossier, mentre si ritiene possibile che perverranno proposte di abbinamento per le coppie il cui fascicolo è stato depositato negli anni precedenti e che risultano in lista di attesa.

- e. In **Corea del Sud** prosegue positivamente la collaborazione con l’autorità coreana. A seguito delle modifiche apportate dalla nuova legge coreana sulle adozioni (*legge di ratifica della Convenzione dell’Aja*) si erano infatti determinati rallentamenti e difficoltà burocratiche a discapito dei minori abbinati e delle coppie in attesa nel corso del 2013 e ancora nei primi mesi del 2014. Ad oggi tali difficoltà sono completamente risolte ed è inoltre aumentato il numero degli abbinamenti a favore delle coppie ARAI in lista di attesa. Per il 2015 si ipotizza resterà quindi costante il numero di fascicoli che verranno depositati in Corea del Sud, così come si può presumere che costanti rimarranno le proposte di abbinamento per le coppie dell’ARAI ora in lista di attesa.

- f. In **Federazione Russa** dopo una prima fase organizzativa durante la quale è stata spostata la rappresentanza in San Pietroburgo ed è stata nominata un nuovo Capo Rappresentanza, sono stati depositati i primi fascicoli nella città di San Pietroburgo, ad Omsk, Tver, Udmurtia e Perm. Si auspica di iniziare nel 2015 una buona collaborazione con le Autorità locali competenti.

- g. In **Lettonia** il Ministero del Welfare all'inizio del 2014 ha parzialmente modificato la circolare del 6/02/2008 n. 2-10/489, con la quale disponeva la limitazione del deposito di fascicoli alle sole disponibili ad accogliere minori con caratteristiche speciali (gruppi di 3 o più fratelli; minori portatori di grave patologie fisiche e/o psichiche; minori di età superiore ai dieci anni), deliberando la possibilità di depositare, anche se in un numero limitato, fascicoli di coppie disponibili ad adottare un minore lettone, al di fuori delle suindicate disponibilità speciali. Nello specifico, l'ARAI ha quindi avviato una fase organizzativa volta a ripristinare la propria operatività nel Paese, anche individuando una persona lettone con esperienza nel settore delle adozioni internazionali quale referente ARAI in Lettonia. L'ARAI ha quindi riavviato la propria operatività, depositando 8 dossier. Si presume quindi che anche nel 2015 proseguirà l'attività di deposito di nuovi fascicoli, relativi a coppie residenti che hanno incaricato l'Agenzia e che desiderano realizzare un'adozione internazionale in questo Paese. Si ritiene possibile inoltre che perverranno proposte di abbinamento per le coppie il cui fascicolo è stato depositato e che risultano in lista di attesa.
- h. In **Romania** fino al mese di aprile 2013 l'ARAI ha mantenuto l'incarico della Commissione per le Adozioni internazionali per collaborare con l'Ufficio Rumeno per le Adozioni al fine di assistere le coppie rumene e/o italo rumene residenti in Italia e che desideravano adottare in questo Paese. A seguito dell'accreditamento di due enti autorizzati italiani in Romania, tale collaborazione è stata sospesa per quanto riguarda la presa in carico di nuove coppie, mentre permane la collaborazione per la conclusione delle procedure già avviate. L'ARAI spera inoltre di ottenere il rilascio dell'autorizzazione ad operare in Romania dalla suddetta Commissione, presentata nel 2013.
- i. In **Slovacchia** si segnala che nel corso del 2014 sono perdurare le difficoltà riscontrate nell'operatività con questo paese legate all'insediamento della nuova Direttrice dell'Autorità centrale slovacca, risalente a luglio 2012. A febbraio 2013 infatti tutte le procedure adottive erano state sospese e sono riprese solo le pratiche di coppie con un abbinamento in corso nel mese di giugno 2013. Viste le difficoltà operative e di collaborazione con il governo slovacco, si è valutato di non realizzare progetti di cooperazione nel 2014 e per l'anno 2015 si deciderà come procedere in base all'evolversi dei rapporti con la Slovacchia e all'eventuale conclusione di un nuovo protocollo per le adozioni fra la Commissione adozioni internazionali e l'Autorità centrale slovacca che permetterà all'ARAI di riprendere a operare in questo Paese.

2.2 ISTANZE PER ESTENDERE L'OPERATIVITA' DELL'AGENZIA IN NUOVI PAESI

Il cambiamento del panorama delle adozioni internazionali che ha visto variazioni nella tipologia dei minori dei Paesi di origine e delle coppie aspiranti all'adozione ha portato ad una forte riduzione delle adozioni internazionali nei Paesi di accoglienza.

Alla luce di quanto sopra l'ARAI-Regione Piemonte ha presentato alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.P.R. n. 108/2007, la documentazione necessaria al fine di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di cui all'art. 31 della legge n. 184/1983 e s.m.i. in Burundi, Cambogia, Camerun, Haiti, India, Polonia, Romania, Thailandia e Tunisia.

Le istanze sono state presentate alla luce di quanto recentemente stabilito dalle ultime raccomandazioni della Speciale Commissione sulla Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione, ovvero che la scelta di accreditare un ente pubblico straniero potrebbe essere considerata dai Paesi di origine come una risorsa alternativa ed un utile strumento per garantire gli standard di trasparenza e regolarità nella nuova gestione delle pratiche adottive.

La Commissione per le adozioni internazionali non avendo esaminato le istanze di cui all'art. 2 della delibera n. 13/2008/SG, presentate dai vari enti nei termini di legge, alla luce anche della sottoscrizione di Accordi bilaterali con le Autorità Centrali della Cambogia e del Burundi, ha deciso, in persona della nuova Presidente, di riaprire i termini per la presentazione delle istanze differendo il termine ultimo utile al 30/10/2014 e al 28/11/2014 per la Cambogia e il Burundi.

Si fa presente che ad oggi non è pervenuta nota circa l'avvio dei relativi procedimenti amministrativi, pur essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2007 n. 108.

Tutto ciò crea un rallentamento sia all'Agenzia sia a tutti gli enti privati che, in mancanza di autorizzazione da parte dell'Autorità centrale italiana, non possono presentare domanda di accreditamento nei Paesi stranieri, neanche se, come nel caso dell'Agenzia, sia il Paese straniero stesso, (Cambogia, Romania e Polonia) che abbia sollecitato la presenza dell'ente pubblico italiano come ente operativo per le adozioni internazionali sul proprio territorio.

2.3 INTESE CON ALTRI ENTI PER LA CONDIVISIONE DEI SERVIZI ALL'ESTERO

Alla luce degli indirizzi della Giunta regionale, D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, in un'ottica di contenimento delle spese a carico della struttura e delle coppie che conferiscono incarico all'ARAI, questa Agenzia anche nel corso del 2015 intende verificare la possibilità di gestire in alcuni Paesi stranieri i servizi all'estero in collaborazione con altri enti di natura privata, con sedi nelle regioni d'Italia in cui opera l'Agenzia.

Per quanto riguarda il **Burkina Faso** anche per il 2015 l'ARAI intende rinnovare la convenzione con il CISV al fine di condividere i costi dell'ufficio in loco e dell'autovettura, consentendo così un considerevole abbattimento dei costi. Non è possibile condividere il costo del referente con altri enti privati in quanto il Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale richiede che i referenti rappresentino singolarmente solo ciascun ente.

Per quanto riguarda la **Cina**, è stata stipulata un'intesa con l'ente autorizzato CIAI e si è in attesa del provvedimento autorizzativo della CAI. La suddetta intesa consente che le coppie aspiranti all'adozione internazionale che conferiscono incarico all'ARAI potranno depositare la loro disponibilità presso l'Autorità centrale cinese attraverso l'ente CIAI, permettendo in tal modo all'ARAI una maggiore operatività all'estero.

A **Capo Verde**, dove sono stati autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali solo due enti italiani, l'ARAI, ente pubblico, e il NOVA, ente privato, si è in attesa di conoscere la normativa locale che in seguito alla ratifica della Convenzione dell'Aja è in fase di rielaborazione da parte delle competenti Autorità capoverdiane. Qualora la legge lo permetta si potrà valutare insieme al NOVA, ente con il quale l'ARAI ha già realizzato un progetto di cooperazione nel Paese, di sottoscrivere una Intesa per condividere i costi di alcuni dei servizi all'estero.

Per la **Colombia** l'Agenzia ha recentemente presentato una proposta d'intesa all'ente piemontese "Amici di Don Bosco" per la condivisione della sede di Bogotà e delle risorse umane. Siamo in attesa di definire i particolari e quindi di sottoscrivere il protocollo.

Alla luce di quanto sopra si evince come è intenzione dell'ARAI attivarsi per la definizione di Intese ai sensi della Delibera n. 13 del 28/10/2008 della Commissione per le adozioni internazionali al fine di consentire per le coppie in carico un ampliamento delle possibilità di scelta dei Paesi dove al momento l'Agenzia non è operativa al fine di contenere i costi della struttura e delle coppie che le conferiscono incarico.

2.4 ESTENSIONE DELLA COMPETENZA TERRITORIALE AD ALTRE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

In base a tale previsione legislativa, dal 2009 l'ARAI garantisce i propri servizi alle coppie liguri e valdostane, dal 2013 alle coppie laziali e dal 2014 anche alle coppie calabresi.

Altre regioni italiane sono interessate a convenzionarsi con l'ARAI ed in questo momento è in corso un carteggio con la regione Molise finalizzato alla sottoscrizione di una convenzione.

Si prevede anche per il 2015 la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle Regioni con cui l'Agenzia è convenzionata e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie residenti in Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria.

D.P.R. N.108/2007: FORME DI COLLABORAZIONE FRA LA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA

In attuazione della legge 476/98, il D.P.R. n. 108 dell'8/06/2007 "*Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali*" prevede forme di collaborazione fra la Commissione per le adozioni internazionali, le Regioni e le Province Autonome in sede di Conferenza Unificata e in particolare:

1. l'art. 6, comma 1, lettera c) stabilisce che le medesime funzioni (autorizzazioni ad operare nei paesi stranieri e vigilanza) svolte dalla Commissione per le adozioni internazionali sull'attività degli enti previsti dall'art. 39-ter (enti privati) della legge sull'adozione, siano svolte anche sull'attività dei servizi per l'adozione internazionale, di cui all'art. 39-bis (servizi pubblici regionali) della legge sull'adozione, secondo modalità concordate in sede di Conferenza Unificata;
2. l'art. 6, comma 1, lettera p) prevede per quanto riguarda il sostegno post-adottivo la collaborazione dei servizi territoriali, secondo le modalità definite in sede di Conferenza Unificata;
3. l'art. 6, comma 1, lettera q) dispone che la Commissione per le adozioni internazionali stabilisce le modalità per coordinare le attività di cooperazione nei Paesi stranieri per la protezione e la promozione dei diritti dei minori, nonché le attività di formazione degli operatori e di informazione anche sulla base dell'attività istruttoria svolta da un tavolo tecnico di confronto con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali costituito presso la Conferenza Unificata.

Sulla base di quanto sopra disposto è stato redatto un documento che può essere suddiviso in tre parti:

- a) una prima parte prevede una proposta di regolamentazione dei servizi pubblici regionali per le adozioni internazionali con funzione di Ente Autorizzato, in particolare:
 - con riferimento alle funzioni di vigilanza attribuite con la Legge 476/98 alla CAI, le Amministrazioni regionali richiedono che tali funzioni, per i servizi resi in Italia dagli Enti Autorizzati pubblici, vengano svolte dalle Regioni stesse;
 - possibilità che i servizi pubblici possano depositare i propri fascicoli in tutti i Paesi che hanno ratificato la Convenzione de L'Aja.
- b) una seconda parte contiene proposte per la promozione di un proficuo lavoro di rete con i servizi territoriali per la stesura delle relazioni di follow-up e per il sostegno post-adoztivo e la necessità di organizzare punti di riferimento specializzati per la presa in carico e cura delle situazioni che presentano particolari difficoltà.
- c) una terza parte richiede alla Commissione per le Adozioni Internazionali una convocazione di un tavolo tecnico per un miglior coordinamento nella realizzazione dei progetti di cooperazione per contrastare l'abbandono dei minori.

Il suddetto documento, approvato dagli Assessori Regionali alle Politiche Sociali nella seduta della Commissione Politiche Sociali e dai Presidenti in sede di Conferenza delle Regioni, deve seguire il percorso di confronto con le Autorità competenti dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per le adozioni internazionali) per essere poi definitivamente approvato in Conferenza Unificata.

2.5 ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE

Per quanto riguarda l'attività per le coppie aspiranti all'adozione internazionale e adottive l'ARAI sarà impegnata a svolgere le attività ordinarie già programmate e di seguito indicate a favore di coppie piemontesi, liguri, valdostane, laziali e calabresi.

Lo svolgimento di tale attività, nell'organizzazione dell'ARAI, coinvolge:

- il personale di segreteria: principalmente per la ricezione e gestione delle comunicazioni delle coppie, la registrazione delle coppie ai corsi informativi-formativi organizzati dall'ARAI, la predisposizione degli atti necessari per il conferimento di incarico, la trasmissione delle comunicazioni alla Commissione per le adozioni internazionali soprattutto via web e alle autorità all'estero, la legalizzazione dei documenti, l'invio del materiale per le traduzioni;
Tenendo conto delle attività svolte nello scorso anno, per il 2015 si prevede di repertoriare circa 70 contratti (conferimento di incarico, contratti per il personale ARAI, convenzioni operative per i progetti di cooperazione) e di protocollare circa 3.000 documenti in Posta in arrivo e partenza.
- il personale avente competenza tecnico-giuridica in materia: in particolare per la gestione delle pratiche adottive (dai momenti informativi e formativi dedicati alle coppie, alla raccolta e predisposizione dei dossier da presentare all'estero), per le comunicazioni con i referenti dell'ARAI all'estero, con la Commissione per le adozioni internazionali e con le autorità italiane e straniere competenti in materia di adozioni, per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione.
Tenendo conto che l'Agenzia è operativa in Burkina Faso, Brasile, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e segue le pratiche su autorizzazione della CAI, si prevede per il 2015 che i tre funzionari dell'area giuridica saranno impegnati nello svolgimento di 40-50 pratiche adottive.
- i referenti dell'ARAI in: Burkina Faso, Brasile, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia. I collaboratori all'estero sono persone altamente qualificate con comprovata esperienza nel campo delle adozioni internazionali e/o nell'ambito della tutela dei minori.
- il personale avente competenze psico-sociali per l'organizzazione e la tenuta dei corsi e degli incontri di informazione, formazione e sostegno all'adozione internazionale ed al post-adozione per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione.
L'équipe psico-sociale è ad oggi composta da due assistenti sociali, dipendenti e 4 psicologhe, consulenti impegnate sulla sede di Torino; 1 psicologa consulente sulla sede di Genova, 1 psicopedagoga consulente e 1 psicologa consulente per la sede in Calabria, e 2 psicologhe consulenti in Lazio. Si precisa Sino ad ora gli operatori della sede di Torino hanno garantito un supporto e accompagnamento operativo anche alle sedi di Roma e Catanzaro.
L'attività psico-sociale si integra con la figura di una psico-pedagoga, consulente, che supporta le famiglie per tutti gli aspetti legati all'inserimento scolastico.

Si precisa che le prestazioni di carattere psicologico in consulenza rientrano nella quota di partecipazione alla spesa per i servizi resi in Italia a carico delle coppie e nelle regioni convenzionate i costi trovano copertura con i fondi erogati dalle singole regioni.

- il personale con competenza contabile, oltre che per l'espletamento dell'attività amministrativa ordinaria, la gestione dei contributi di partecipazione alla spesa delle coppie che conferiscono l'incarico, per la certificazione delle spese che le coppie sostengono nell'iter adottivo, le certificazioni delle assenze lavorative ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001.

Impegno orario del personale

- a) Impegno orario del personale con **competenza tecnico-giuridica** dal pre al post adozione della coppia in Italia

ATTIVITA' PER LA PROCEDURA ADOTTIVA	Impegno Orario	Ore per coppia
Assistenza tecnica e amministrativa per la scelta del Paese straniero e per la preparazione del dossier indirizzato all'autorità estera	10	
Relazioni con le Autorità Centrali dei Paesi stranieri, i referenti, i traduttori e gli uffici consolari.	20	
Approfondimento sulle procedure del Paese di origine del minore	5	
Assistenza tecnica durante la fase dell'abbinamento e attività di supporto per l'organizzazione del viaggio nel Paese di origine del minore	15	
Assistenza per gli adempimenti al rientro in Italia con il minore adottato	5	
Gestione delle relazioni di follow-up	7	
TOTALE ORE PER PERCORSO ADOTTIVO		62 ore a coppia

b) Impegno orario **personale con competenza psico-sociale** dal pre al post adozione della coppia in Italia

ATTIVITA' PER LA PROCEDURA ADOTTIVA	Impegno Orario	Ore per coppia
ACCOGLIENZA		
Approfondimento situazione personale della coppia, lettura documentazione e colloquio individuale con la coppia	5	
		5 ore a coppia
PRESENTAZIONE COPPIA PAESE STRANIERO		
colloquio con la coppia	2	
redazione relazione integrativa psico-sociale	2	
*per Corea e Colombia: relazione integrativa ai test obbligatori	4	
		4/*8ore a coppia
ABBINAMENTO		
Lettura/verifica abbinamento del bambino	2	
Presentazione alla coppia della documentazione	2	
		4 ore a coppia
PREPARAZIONE INCONTRO con il bimbo e PARTENZA		
colloquio preparazione materiale per bambino	2	
Colloquio/telefonate accompagnamento attesa della partenza	2	
colloquio pre partenza e tra i viaggi	4	
		8 ore a coppia
PERMANENZA ALL'ESTERO		
minimo 4 contatti telefonici/skype/mail	5	
		5 ore a coppia
RIENTRO		
colloquio rientro dal Paese straniero (entro un mese dal rientro) e impostazione follow up	2	
		2 ore a coppia
TOTALE ORE PER PERCORSO ADOTTIVO		28 ore a coppia 32*

- c) Per garantire l'assistenza psicologica alle coppie, per l'attività di formazione, la stesura della documentazione richiesta dal Paese straniero, la redazione dei follow-up post adottivi, è necessario prevedere un monte orario di consulenza **psicologica** come segue:

	Ore settimanali	Ore mensili	Ore annuali
Piemonte	53	212	2120
Liguria	10	40	400
Lazio	28	112	1120
Calabria	15	60	600
totale			4240

I Follow - up

Dopo l' arrivo del minore in Italia si apre la fase del POST ADOZIONE durante la quale è necessario incontrare la famiglia per la stesura delle relazioni di follow up post adottive da trasmettere nei Paesi stranieri.

Si precisa che ogni Paese Straniero ha un proprio scadenziario ed alcuni di questi prevedono l'effettuazione di visite domiciliari e l'invio di relazioni fino al compimento del 18° anno di età del bambino.

Tabella tempistiche di follow up dei Paesi Stranieri in cui opera l' Agenzia.

BRASILE	2 all'anno per 2 anni
BURKINA	1 all'anno per 2 anni, 1 ogni 3 anni fino al 18° anno
COREA	6 durante il primo anno di cui 4 con visite domiciliari
COLOMBIA	2 all'anno per 2 anni
ROMANIA	4 all'anno per 2 anni
SLOVACCHIA	4 nel 1° anno, 1 all' anno fino ai 7 anni, 1 al decimo anno di età, 1 al 14° anno di età, 1 al 18° anno di età
FEDERAZIONE RUSSA	3 nel 1 anno, 1 al 2 anno, 1 al 3 anno, 1 ogni due anni fino al 18° anno di età
LETTONIA	1 ogni due mesi fino alla sentenza di trascrizione di cui è obbligatoria almeno una visita domiciliare . Successivamente due all'anno per due anni.

Tali relazioni di follow-up sono svolte prevalentemente dalla figura professionale dello psicologo. Alcune volte è necessaria l' integrazione con l'assistente sociale.

Impegno Orario degli Operatori per la stesura delle relazioni di Follow up:

ATTIVITA' POST ADOZIONE	Totale ore	Totale relazioni
Colloquio	2 ore	
Stesura relazione	2 ore	
TOTALE ORE PER F.U.	4 ORE	
Follow up di coppie ARAI nel 2013	800	200
Follow up di coppie ARAI da gennaio 2014	856	214

Si evidenzia che da febbraio 2014 l'ARAI ha assunto la presa in carico di 56 famiglie per un totale di 67 minori dell'Ente Airone, ente cancellato dall'Albo degli Enti Autorizzati dalla Commissione per le Adozioni internazionali.

Da febbraio 2014 ad oggi sono stati effettuati **72** relazioni di Follow up per la Federazione Russa di coppie ex Airone ora in carico all'ARAI, per un impegno orario di **288** ore.

Nell'anno 2015 è previsto **un aumento del numero di follow up** da redigere, il numero sarà **di circa 250 relazioni di cui 43** relazioni per le coppie precedentemente in carico all'ente Airone.

Percorso sostegno post adottivo

Il **percorso sostegno post adottivo** si completa con l'offerta alle coppie in carico di 3 incontri a tema annuali che si svolgono presso la Fondazione Paideia per un totale di circa 10 ore formative aperti a tutta la cittadinanza su temi che riguardano la genitorialità in particolare quella adottiva (*scheda n.1*).

Nel 2014 si sono svolte 10 ore di formazione che hanno coinvolto **178** famiglie nei tre incontri. Il questionario di gradimento somministrato al termine di ogni singolo incontro ha evidenziato un alto indice di gradimento sia rispetto al tema che ai relatori scelti.

Nell'anno 2014 si sono organizzati inoltre due incontri rivolti ai nonni adottivi oltre che quelli "aspiranti". L'incontro ha coinvolto tra Genova e Torino **55** persone.

I suddetti incontri in collaborazione con la Fondazione Paideia saranno riproposti nell'anno 2015.

ADOZIONI IN RETE (scheda n.3)

ADOZIONI IN RETE è l'attività di consulenza pedagogica per famiglie e insegnanti completa l'offerta di interventi a sostegno delle famiglie adottive. Ricordiamo che il servizio è rivolto a tutta la cittadinanza e fornisce interventi di sostegno pedagogico alle famiglie e alle insegnanti che accolgono bambini adottivi nelle proprie classi.

E' bene evidenziare che tale servizio viene svolto attraverso il Numero Verde "ADOZIONIINRETE", servizio di carattere regionale e pertanto rivolto all'intera cittadinanza.

Nel 2014 sono stati effettuati dalla pedagoga

35 prese in carico a favore di famiglie

72 interventi rivolti alle insegnanti

Il servizio si completa con un numero verde di consulenza su temi giuridico/informativi per le coppie aspiranti all'adozione e una linea telefonica pedagogica.

Il totale interventi di tipo pedagogico è stato di 107 interventi per un totale di 535 beneficiari.

Si registra un aumento pari al **50%** rispetto agli interventi effettuati nel 2013. Nell' anno 2014 questo aumento ha riguardato prioritariamente le consulenze richieste dalle scuole.

I contatti sono stati nell'anno 2014 complessivamente 308 di cui

88 per richieste di tipo informativo e/o giuridico

220 consulenze psico-pedagogiche

Si prevede per il 2015, alla luce di quanto sopra illustrato, un aumento delle richieste di intervento e del numero delle utenti. Si ravvisa, pertanto, la necessità di istituire dal 2015 un ticket forfettario affinché le coppie adottive, insegnanti ed operatori dei servizi territoriali, possano usufruire della consulenza psicopedagogica fornita da ARAI per la stesura di un progetto personalizzato di accompagnamento psicopedagogico all'inserimento socio-didattico e scolastico per alunni adottati.

Monte ore Pedagoga servizio Adozioni in Rete

	Ore settimanali	Ore mensili	Ore annuali
Pedagoga	16	64	640

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà nel corso del 2015 per le procedure adottive:

1. organizzare incontri periodici per le coppie aspiranti all'adozione internazionale, informativi e formativi, propedeutici al conferimento di incarico e finalizzati a far sì che gli aspiranti genitori adottivi, oltre a conoscere l'ente, siano maggiormente consapevoli circa le responsabilità che devono assumersi nel percorso adottivo e circa le loro capacità e possibilità personali;
Per il 2015 si prevede la realizzazione di 15 incontri informativi-propedeutici dal conferimento di incarico che si terranno nelle sedi di Torino, Genova, Roma e Catanzaro. All'incontro è prevista la presenza del Direttore dell'Agenzia, n.1 funzionario dell'area tecnico-giuridica e n.1 funzionario dell'area psico-sociale. L'incontro dura 8 ore.
2. organizzare incontri individuali con le coppie per verificare, attraverso l'esame del decreto di idoneità e della relazioni redatte dai servizi territoriali, la concreta possibilità di realizzare un'adozione nei Paesi in cui l'Agenzia opera.
Per il 2015 si prevede lo svolgimento di circa 100 incontri individuali riguardanti coppie piemontesi, liguri, valdostani, laziali e calabresi.
3. conferimenti di incarichi, supporto alla coppia sia nella scelta del Paese dove avviare la pratica adottiva, sia nella comunicazione delle proposte di incontro con l'adottando, avendo riguardo a rendere in maniera corretta tutte le informazioni e a recepire ed accompagnare le reali disponibilità di accoglienza della coppia. Tenendo conto che nel 2014 sono stati conferiti 47 incarichi, si prevede per il 2015 di riceverne circa 50 incarichi. Nonostante il calo nazionale di numero di coppie aspiranti all'adozione internazionale e il numero di adozioni realizzate in Italia, **l'Agenzia registra un aumento degli incarichi ricevuti.**
4. organizzare specifici incontri di formazione Continente con gruppi di coppie omogenee per scelta Paese, al fine di preparare le coppie alle particolari problematiche e risorse esistente nelle singole realtà locali. Questo percorso formativo è obbligatorio per le coppie e si concretizza attraverso un percorso Formativo Paese, incontri con esperti ed incontri a tema.
Nel 2015 si prevede in relazione ai depositi effettuati nel 2014 di svolgere 7 *percorsi formativi Paese* e 10 incontri di formazione "*In Cammino*".
5. raccogliere i documenti e formare i dossier delle coppie da presentare all'estero, unitamente all'istanza di adozione, e seguire l'*iter* adottivo (dalla presentazione dell'istanza, alla raccolta della proposta di abbinamento, alla trasmissione del consenso, all'organizzazione della permanenza in loco, all'espletamento della pratica per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso dell'adottato in Italia);
6. assistere le coppie, attraverso l'operato dei referenti dell'ARAI nei Paesi stranieri, durante il soggiorno nel Paese di origine dell'adottando;
7. predisporre incontri con autorità nazionali e internazionali, d'intesa con la CAI, preposte all'adozione internazionale, alla tutela dei minori e ai servizi sociali rivolti all'infanzia e alla famiglia, finalizzati sia a consolidare le relazioni in atto nei Paesi

in cui l'ARAI è autorizzata ad operare sia a creare nuove relazioni per ampliare i Paesi nei quali operare;

8. seguire l'accreditamento nei Paesi stranieri.

L'Agenzia ha presentato istanze per essere autorizzata dalla Commissione per le adozioni internazionali ad operare in Romania, Polonia, Burundi, Camerun, Haiti, Cambogia, Tailandia, Tunisia ed India.

Alla luce della nomina della nuova Presidente della Commissione, sono stati fissati nuovi termini per la disamina delle suindicate istanze.

La Commissione avrebbe dovuto valutare entro febbraio 2015 se e in quali nuovi Paesi autorizzare l'operatività degli enti che hanno presentato istanza, come da art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2007 n. 108.

All'oggi non è ancora stata riunita la Commissione per decidere.

Una volta autorizzata l'Agenzia dovrà poi essere "accreditata" nei suddetti Paesi. L'accreditamento comporta una disamina da parte delle Autorità preposte del Paese straniero di documentazione attestante la natura dell'ente, la composizione, le finalità, le modalità operative pre e post adozione.

L'istanza da presentare per l'accreditamento varia da Paese a Paese, comporta un rapportarsi con le autorità locali, una copiosa raccolta di documentazione, la traduzione in lingua e il deposito in loco tramite un referente dell'ente.

Se il Paese straniero ha interesse a lavorare con un nuovo ente e se i requisiti dell'ente rispondono ai criteri stabiliti dal Paese l'ente viene registrato ed autorizzato dalle Autorità locali ad operare nel campo delle adozioni internazionali.

Dal punto di vista operativo, l'ente si deve quindi organizzare con un ufficio e un referente e/o assistente organizzativo che collabori con l'Agenzia in Italia.

9. avviare delle Convenzioni con servizi pubblici per l'accoglienza sanitaria dei minori adottati con il fine di offrire alle coppie spazi dedicati di formazione sugli "*special needs*" oltre che consulenze individuali su situazioni specifiche.

10. predisporre un seminario di formazione a Roma sulle nuove linee guida per l'inserimento scolastico dei minori adottati in collaborazione con il MIUR nazionale e la Regione Lazio. Un seminario a Torino in collaborazione con l'Assessorato dell'Istruzione e il MIUR del territorio piemontese.

11.2.6 ATTIVITÀ INFORMATIVE E FORMATIVE PER LE COPPIE DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE

L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali–Regione Piemonte ha il compito istituzionale di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale, supportare le coppie durante lo svolgimento all'estero delle procedure per realizzare l'adozione, sostenerle nel percorso post-adozione.

Nel corso di questi anni si sono ormai consolidati percorsi formativi che coinvolgono la coppia nelle diverse fasi del processo adottivo con obiettivi specifici per ogni fase:

- *Attività di informazione e formazione pre-conferimento d'incarico* (questa fase denominata “Accoglienza” propone alle coppie un incontro informativo, uno spazio di approfondimento: “*Le peculiarità adozione internazionale*” e colloqui individuali).

Obiettivo: scelta dell'Ente, approfondimento delle peculiarità dell'adozione internazionale, scelta del Paese dove offrire la propria disponibilità.

- *Attività di formazione e preparazione all'adozione internazionale e all'abbinamento* (i moduli formativi di questa fase sono così denominati “In cammino...” e “Benvenuti in...”

Il percorso formativo “**In cammino**” si concretizza in un ciclo di 4 incontri a cui le coppie adottive dell'ARAI, durante il periodo dell'attesa possono prendere parte. Il percorso ormai consolidato in questi anni si propone di affrontare quelle aree tematiche generali che interessano tutte le famiglie adottive:

1. L'esperienza dell'abbandono e la costruzione di nuovi attaccamenti dopo aver vissuto un'esperienza traumatica,
2. L'inserimento scolastico
3. La narrazione dell'adozione.
4. I fratelli nell'adozione

- *Obiettivo:* prepararsi all'abbinamento e alla realtà specifica dei minori provenienti dal Paese straniero individuato.

Il percorso formativo in “**Benvenuti in...**”

Per le coppie che hanno già scelto il Paese dove depositare la propria disponibilità all'adozione è organizzato un percorso formativo Paese “Benvenuti in.....” per ognuno dei Continenti in cui opera l'ARAI-Regione Piemonte (Est-Europa, Asia, Centro e Sud America, Africa).

Ciascun percorso si articola nei seguenti moduli:

- inquadramento antropologico-culturale (max 5 ore);
- aspetti procedurali e organizzativi del percorso adottivo (max 5 ore);
- aspetti psico-sociali e dell'inserimento del minore in famiglia (max. 15 ore);
- incontro con una famiglia adottiva (max 3 ore);
- percorso linguistico “Prime frasi in lingua...” (quando previsto).

Gli obiettivi sono:

- accompagnare ed informare le coppie sul percorso adottivo in relazione alla realtà specifica del Paese straniero individuato;

- Accompagnare le coppie ad avvicinarsi alla genitorialità adottiva e alle situazioni dei bambini adottabili nei singoli Paesi;
- Creare nei futuri genitori adottivi sentimenti di familiarità verso la diversità;
- Sostenere i futuri genitori adottivi in un percorso di “avvicinamento” alla cultura d’origine del bambino;
- Gestire il “tempo dell’attesa” di un’adozione;
- Apprendere alcune parole nella lingua del minore adottato.

□ *Consulenza medica per le coppie ARAI – Regione Piemonte (scheda 7)*

□ *Attivazione di gruppi post adottivi sui minori adottivi piccoli e grandi (schede 8 e 9)*

Impegno orario del personale per la formazione OBBLIGATORIA per le coppie che conferiscono in carico all’ARAI.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA	
1. Incontro Informativo sull’adozione e di approfondimento sui profili dei minori.	tot. 8 ore a incontro
2. Formazione Paese: “Benvenuti in”. Incontro formativo per coppie depositate nel Paese straniero in attesa di abbinamento.	tot. 20 ore a percorso
3. FORMAZIONE IN CAMMINO. Incontro formativo sui temi sensibili dell’ adozione.	tot. 20 ore a percorso
<p>Le coppie in carico all’ARAI possono usufruire di circa 50 ore di formazione complessive per percorso adottivo.</p> <p>Si ricorda che la formazione è compito specifico dell’ente. I Paesi stranieri possono richiedere un monte ore specifico. La Federazione Russa, a titolo di esempio, esige 80 ore di formazione obbligatoria per coppia.</p>	

2.7 ATTIVITÀ DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE RIVOLTE A TUTTI I GENITORI ADOTTIVI E AI SOGGETTI INTERESSATI NEL PROCESSO ADOTTIVO

Accompagnamento alla genitorialità: adozioni nazionali e internazionali

- *Incontri tematici per genitori adottivi (scheda n. 1 e 2)*
- *Approfondimento sanitario durante le giornate regionali (scheda n.5)*
- *Incontri per nonni adottivi (scheda n. 3)*

Questi incontri sono rivolti alle famiglie che hanno accolto minori in adozione nazionale o internazionale, indipendentemente dall'ente autorizzato con cui hanno concluso la loro adozione.

Continueranno ad essere realizzate delle locandine volte a pubblicizzare i suddetti eventi in luoghi di facile accesso alle coppie adottive quali il Tribunale per i Minorenni, le équipe-adozioni territoriali, le Associazioni familiari, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni.

Nelle schede allegate si specificano le sedi dove si terranno gli incontri di cui sopra.

- *Sportello informativo "ADOZIONI IN RETE" (scheda n. 4)*

Gestione dello sportello informativo "ADOZIONI IN RETE", linea telefonica veicolata attraverso un numero verde (800-155500), fruibile gratuitamente da qualsiasi utente residente in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'Agenzia si sta organizzando per offrire il medesimo servizio anche per le coppie della regione Lazio e alla Calabria. Il servizio fornisce informazioni, approfondimenti e consulenze sulle procedure legate all'istituto dell'adozione nazionale e internazionale, sul percorso adottivo e post-adottivo oltre che su eventi e iniziative organizzate da organismi istituzionali e non della realtà adottiva. Il numero verde mette altresì a disposizione un servizio di consulenza psico-pedagogica per l'inserimento/accoglienza scolastica dei minori adottati rispetto alle esigenze dei programmi scolastici.

Nel corso dell'anno 2015 verrà mantenuto il servizio sinora offerto.

- *Convegno nazionale in materia di adozione: "Connessioni: legami adottivi ai tempi di internet" (scheda n. 11)*

La ricerca delle origini, talvolta seguita da un ripristino dei contatti, sta diventando per le famiglie adottive, sia nazionali che internazionali, una realtà che si muove ad un ritmo accelerato e che implica delle profonde conseguenze sull'istituto dell'adozione, sul suo processo, e su tutti i suoi attori.

Internet fornisce con estrema facilità, a persone di ogni età, la possibilità di presentarsi al mondo, di connettersi con gli altri anche attraverso i continenti, di riallacciare rapporti con vecchi compagni o di stringere nuove amicizie, di ritrovare o essere ritrovati. In questa cornice la privacy è sempre più difficile da mantenere, e i giovani la ritengono spesso un concetto superfluo e superato

L'ARAI - Regione Piemonte ha organizzato un convegno rivolto agli operatori che accompagnano le famiglie in questo delicato percorso fornendo a tutti i soggetti dell'adozione strumenti e materiali volti a garantire la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie.

A tal fine è stato tradotto e adattato al nostro contesto il volume inglese "Facing up to Facebook" scritto da Eileen Fursland per la *British Association for Adoption and Fostering*, ente di riferimento nel contesto anglosassone per la formazione e la pubblicazione sulle tematiche adottive.

Si tratta di un utile strumento pensato per operatori e genitori adottivi, che mette in luce le difficoltà, offre esempi di situazioni reali e fornisce spunti e utili indicazioni su come approcciare il problema.

"Faccia a Faccia con Facebook: manuale di sopravvivenza per le famiglie adottive" è stato distribuito in occasione del Convegno, del workshop per famiglie e della presentazione al Salone del Libro.

- ***Seminario formativo: Accompagnare alla genitorialità adottiva.***
(RI) DIVENTARE FIGLI DA GRANDI (scheda n. 2)

Verrà organizzato un seminario formativo a Catanzaro e Roma, della durata di una giornata, da ipotizzarsi per aprile 2015, in materia di aggiornamento, riflessione e scambio sul tema dell'accoglienza di bimbi grandi e portatori di bisogni speciali.

L'aumento dell'età dei bambini stranieri entrati in Italia a scopo di adozione è un fatto innegabile: sempre più spesso neonati e bambini in età pre-scolare riescono fortunatamente a trovare accoglienza nel proprio Paese d'origine. Diviene dunque fondamentale indagare quali sono i fattori di rischio e le potenzialità implicite nell'adozione di bambini grandi (dagli 8 anni in su).

2.8 NUOVE PROPOSTE PROGETTUALI PER IL 2015 E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO.

- *Approfondimento sanitario durante le giornate regionali rivolte alle aspiranti coppie adottive (scheda n. 5 e 6)*

Realizzazione di 5 incontri di approfondimento sulle principali problematiche sanitarie che presentano i bambini provenienti da Paesi stranieri. L'approfondimento integra i corsi regionali per aspiranti coppie adottive.

3. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA PER L'ANNO 2015.

I PRINCIPI

Al fine di fornire un quadro più completo delle attività di cooperazione che l'ARAI-Regione Piemonte intende portare avanti nel 2015, si delineano brevemente i principi di riferimento:

La legislazione internazionale:

- la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959;
- la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, del 20 novembre 1989;
- la Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

La legislazione nazionale:

- la Legge n. 476 del 31 febbraio 1998 in ratifica ed esecuzione della *Convenzione de L'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale*; che modifica la legge n. 184 del 4 maggio 1983 in tema di adozione di minori stranieri;
- la Delibera n. 13/2008/SG della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente i criteri per l'autorizzazione all'attività degli enti prevista dall'art 39-ter della legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modificazioni, e la disciplina delle modalità di iscrizione nel relativo albo;
- La Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, nuova disciplina della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo.

La legislazione regionale:

- la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 di istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali,;
- lo Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per le adozioni internazionali, approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002 e successive modifiche e integrazioni (ai sensi dell'art. 4, comma 8, l.r. n. 30/01);
- la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 sugli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale, mod. da legge regionale del 17 novembre 1997 n. 56;
- la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 sulle iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia.

RACCORDO CON LE POLITICHE INTERNAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte sia attraverso il suo Settore Affari Internazionali, sia attraverso l'ARAI (Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali) svolge da più anni attività di cooperazione internazionale.

La riduzione significativa dei budget per la parte di attività di cooperazione ha portato ad una drastica riduzione delle attività frutto dei finanziamenti diretti ma soprattutto ad un cambiamento di modalità di azione finalizzato a garantire il mantenimento dei servizi anche in condizione di scarsa disponibilità finanziaria regionale.

Questo si è tradotto nello sforzo di incrementare la progettualità al fine di reperire finanziamenti a livello nazionale e internazionale talora limitando l'intervento regionale al parziale cofinanziamento dei progetti approvati, così come previsto anche dall'Ordine del Giorno n. 411 approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 29 Luglio 2011 e, per il prossimo triennio, dalle *Direttive di carattere programmatico con validità triennale per gli anni 2015 – 2017 della L.R. 67/95*, approvate dalla Giunta Regionale il 27 ottobre 2014.

Questa nuova impostazione ha permesso, già nel 2014, di avviare il progetto "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) dal valore complessivo di € 99.328,00, di cui €45.400,00 a carico della DGCS, €20.000,00 a carico dell'ARAI e dei partner cofinanziatori (Regione Liguria, Regione Lazio e Regione Valle d'Aosta) e € 33.928,10 a carico del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabé.

Nel corso del 2015 verranno quindi sviluppate prioritariamente, in tema di cooperazione internazionale, proposte progettuali che rappresentano un consolidamento delle azioni e dei risultati ottenuti ovvero attività riguardanti nuovi Paesi in cui l'Agenzia abbia ottenuto la piena operatività, anche in sinergia con altri attori della cooperazione internazionale italiani e locali.

Per ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie a disposizione, l'ARAI, in accordo con il Settore Affari Internazionali, propone una sempre più stretta collaborazione tra i due Uffici con la prospettiva di estendere via via tale tipo di sinergia anche ai Settori con competenza in materia della Regione Piemonte e delle altre Regioni italiane che hanno sottoscritto la Convenzione a titolo oneroso con l'Agenzia.

Attività previste:

- rafforzamento delle attività di collaborazione con il Settore Affari Internazionali in materia di iniziative di cooperazione internazionale che rappresentano comuni priorità, geografiche e tematiche, anche in Paesi in cui l'ARAI non è ancora presente con iniziative proprie in quanto ha richiesto solo di recente l'autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali.
- verifica dei progetti attualmente in corso di realizzazione;
- analisi delle attività su cui è possibile creare delle sinergie e dei risparmi.

Elaborazione di ipotesi di ottimizzazione delle risorse:

- collaborazione anche attraverso sinergie per le spese di missione;

- valorizzazione comune del servizio di accompagnamento in loco da parte delle ONG con le quali sono stati siglati appositi accordi e utilizzo del personale in missione e/o locale su progetti finanziati e su fondi disponibili per attività su altri progetti
- collaborazione per la predisposizione di progetti da presentare su fondi nazionali, europei e internazionali:
- impiego sia di risorse interne delle Direzioni regionali, anche delle Regioni convenzionate con ARAI – Regione Piemonte, coinvolgibili sui singoli temi, sia di esperti, scelti tra competenti funzionari delle altre amministrazioni pubbliche e/o di operatori piemontesi individuati in base alla specifica competenza necessaria per la realizzazione dell'azione.
- utilizzazione delle attività formative del CIF OIL per il supporto delle attività regionali dell'ARAI.

LE AREE DI INTERVENTO DELLA COOPERAZIONE ARAI

Per realizzare le diverse iniziative di cooperazione internazionale l'ARAI utilizza, oltre i fondi propri, anche i contributi messi a disposizione dalle Regioni convenzionate, quali Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria, come già sopra evidenziato per il co-finanziamento del progetto "*Unità mobile di pronto intervento sociale*".

Si fa presente che alle Regioni convenzionate l'ARAI offre la possibilità di individuare un singolo progetto d'interesse su cui indirizzare il contributo. In assenza di indicazioni specifiche l'ARAI utilizza il contributo per finanziare indistintamente tutti i progetti in essere.

Nel corso del 2015 si intendono sviluppare maggiormente le attività di collaborazione con il Settore Affari Internazionali della Regione Piemonte per la realizzazione e il monitoraggio dei progetti a tutela dei diritti dell'infanzia dell'ARAI e al fine di risparmiare risorse relative alle missioni del personale dell'ARAI e dell'ufficio cooperazione della Regione Piemonte.

Sulla base di tali principi normativi gli interventi dell'Agenzia si focalizzano su due macro aree rispetto alle quali l'ARAI può contare su un'alta competenza in materia:

- la formazione degli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori in difficoltà;
- il supporto ad interventi d'accoglienza per bambini, adolescenti e giovani madri in situazione di grave disagio sociale.

I progetti di cooperazione e le attività di promozione dei diritti dell'infanzia, promossi e sostenuti dall'ARAI, sono rivolti ai minori ed alle madri in particolare stato di bisogno e sono finalizzati a:

- agevolare, fin dove possibile, la permanenza dei bambini e degli adolescenti ad alto rischio sociale nell'ambito della famiglia d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento della condizione dell'infanzia principalmente attraverso il sostegno a strutture di accoglienza e la promozione di istituti giuridici e/o amministrativi stranieri corrispondenti all'affidamento familiare e all'adozione nazionale;

- valorizzazione e formazione degli operatori sociali responsabili per la presa in carico dei minori a rischio e ai funzionari incaricati per l'attuazione delle politiche sociali rivolte all'infanzia, anche attraverso esperienze di scambio con gli operatori italiani, provenienti soprattutto dai servizi territoriali del Piemonte e delle regioni convenzionate con l'ARAI;
- deistituzionalizzazione ed accoglienza dei minori nella famiglia di origine, in affidamento etero-famigliare o in casa famiglia, anche tramite esperienze da attuarsi in partnership con ONG locali ed in collaborazione con le autorità pubbliche;
- sostegno alle madri adolescenti per acquisire competenza genitoriale, onde prevenire l'abbandono dei minori.

Lo Statuto dell'ARAI prevede che l'Agenzia realizzi progetti a favore di minori stranieri, direttamente o in convenzione con altri soggetti pubblici o privati, che operano nel campo della protezione dei minori.

Le iniziative di cooperazione prevedono pertanto sia spese dirette sia il trasferimento di contributi ai soggetti partner per l'avviamento delle attività in loco, in accordo con le modalità sottoscritte nella singole Convenzioni. Ciascun partner è tenuto a trasmettere periodicamente all'ARAI, a titolo di rendicontazione contabile, un elenco o una tabella riassuntiva contenente la descrizione delle spese sostenute ed una dettagliata relazione sulle attività realizzate. Al fine di economizzare le risorse e non sostenere ulteriori costi per la traduzione e la spedizione delle singole pezze giustificative delle spese, le stesse dovranno essere conservate a cura del partner per un periodo pari a 5 anni e potranno essere oggetto di verifica a campione da parte dell'ARAI secondo la normativa vigente.

Nel 2015 l'ARAI, anche in collaborazione con altri enti, parteciperà ad eventuali bandi in merito a progetti di cooperazione sia nei Paesi in cui è operativa sia in quelli in cui ha richiesto l'autorizzazione alla CAI o l'accreditamento nel Paese per essere operativa nel campo delle adozioni internazionali.

I nuovi progetti di cooperazione proposti per l'anno 2015 sono dettagliati in apposite schede nella **PARTE III dell'Allegato A** del Piano di Attività e di Spesa.

Seguono:

- **Allegato B** contenente il riepilogo dei progetti già approvati negli anni scorsi, da continuare o da concludere nel 2015;
- **Allegato C** del Piano di Attività e di Spesa con il Piano Finanziario relativo ai progetti di cooperazione e alle attività di promozione dei diritti dell'infanzia inseriti nel presente documento.

Di seguito si riporta una breve sintesi delle iniziative e una spiegazione delle motivazioni alla base di tali scelte progettuali.

BURKINA FASO

Recentemente la situazione politica del Burkina è stata perturbata dalle rivolte che hanno portato alle dimissioni del Presidente Blaise Sangaoré e dal vuoto istituzionale venutosi a creare.

Per l'evolversi della situazione e per i segnali e informazioni ricevuti, si può ad oggi presupporre che in breve tempo sarà possibile riprendere tutte le attività in loco, sia a livello di procedure adottive, sia a livello di prosecuzione e attivazione dei progetti di cooperazione.

Tenuto conto del forte impegno portato avanti dall'ARAI in Burkina Faso a partire dall'anno 2006, con la costruzione del centro di accoglienza *Hotel Maternel*, per il 2015 si prevede di continuare a garantire il sostegno al suddetto Centro che accoglie minori e giovani madri in difficoltà, rafforzando soprattutto la componente della formazione del personale addetto attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi interni.

Nel corso del 2014 è stato implementato e si avvia alla chiusura il progetto già avviato a fine 2013 denominato "*Servizi integrati di assistenza ai minori e alle giovani madri e formazione del personale in servizio presso l'Hôtel Maternel*" (di cui a D.G.R. n. 39-5877 del 3 giugno 2013). L'intervento ricalca il progetto di supporto al Centro realizzato nel corso degli anni precedenti ma include un soggiorno in Italia di una delegazione del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale burkinabè ed un aggiornamento professionale continuo del personale del centro attraverso una formazione ad hoc ed il monitoraggio a distanza di un esperto ARAI.

Al fine di ampliare l'offerta di servizi nel corso del nuovo anno verranno garantiti, attraverso un'ulteriore **nuova iniziativa progettuale** in fase di concertazione con i partner locali anche alla luce dell'evolversi della situazione socio-politica sopra esposta, una serie di servizi integrati a beneficio di minori e ragazze madri quali: l'assistenza sanitaria specializzata, il supporto psicologico, le indagini psico-sociali sul terreno finalizzate alla riunificazione familiare e/o all'adozione, le attività ludico-educative ed infine i laboratori di avviamento professionale per le madri.

Nel corso del 2014, è stato inoltre avviato anche il progetto già approvato nell'ottobre 2013 dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Affari Esteri denominato "*Unità mobile di pronto intervento sociale*" e co-finanziato con il contributo del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso, dell'ARAI e delle Regioni Lazio, Liguria, Valle d'Aosta. Nello specifico il progetto ha un costo pari ad €99.328,1 ed i finanziamenti sono ripartiti come segue:

- | | |
|--------------------------------------|---------|
| • Contributo DGCS: | €45.400 |
| • Contributo ARAI e regioni | €20.000 |
| • Apporto controparte locale (MASSN) | €33.928 |

Il progetto, la cui durata è prevista essere di 18 mesi, vedrà le proprie attività svilupparsi per l'intero anno 2015.

Inoltre, per l'anno 2015, sono stati presentati al fondo della Cooperazione Monegasca due ulteriori piccoli progetti di appoggio alla condizione dell'infanzia e delle ragazze madri in Burkina. Se saranno selezionati e finanziati verranno inclusi nelle attività previste in questo Paese per l'anno 2015.

COREA DEL SUD

Considerato l'apprezzamento da parte delle Autorità coreane sul sostegno alle attività di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Sociali Welfare Society e rivolte a operatori, famiglie, adolescenti e famiglie affidatarie coreane, per il 2015, l'ARAI-Regione Piemonte intende dare seguito all'iniziativa sostenendo la pubblicazione e distribuzione della Newsletter periodica in inglese della SWS, intitolata "*The House with a Large Garden*".

FEDERAZIONE RUSSA

L'ente ha riavviato l'operatività sul territorio della Federazione in altre Regioni: San Pietroburgo, Omsk e Tver. Nel 2015 l'ARAI intende avviare un progetto, già presentato e discusso con il Ministero russo, da realizzare in collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali e le autorità di San Pietroburgo competenti e impegnate nella protezione dell'infanzia, o eventuale altra Regione che verrà indicata dall'Autorità Centrale, nella convinzione che sia fondamentale confrontarsi con gli operatori locali, al fine di garantire le più adeguate metodologie di accompagnamento delle famiglie e di sostegno dei minori in condizioni di rischio personale e sociale.

PROGETTI CHE PREVEDONO UN FINANZIAMENTO SOLO DA PARTE DI ALTRI ENTI E/O ISTITUZIONI E/O FONDAZIONI PRIVATE

Sulla base della richiesta del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso (MASSN) di creare una nuova struttura a Ouagadougou sul modello dell'Hotel Maternel per l'accoglienza di soli minori in stato di abbandono - così da adibire la struttura già esistente all'accoglienza delle ragazze madri con i propri bebè - l'ARAI valuterà la possibilità di presentare una richiesta di co-finanziamento per la realizzazione di nuovo Centro in collaborazione con le regioni convenzionate, in particolare con la regione Lazio.

Al fine di valutare la fattibilità di tale iniziativa verrà affidato in primis un incarico per la realizzazione di uno studio di fattibilità ad un architetto locale che predisporrà il documento in accordo con il MASSN e successivamente valutato il costo complessivo del progetto al fine di richiedere l'eventuale finanziamento alle istituzioni competenti che predisporranno idonei bandi.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA IN PIEMONTE E ALL'ESTERO

Parallelamente e contestualmente allo sviluppo delle attività di cooperazione, è prioritario per l'ARAI portare avanti iniziative e azioni di sensibilizzazione che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà, sia in Italia, sia nei Paesi nei quali l'ARAI è già presente con altri progetti.

Attraverso la partecipazione e l'organizzazione di seminari e giornate formative sui temi d'interesse, inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia e attraverso la produzione di materiale informativo - sia in italiano, sia nelle lingue straniere maggiormente utilizzate dall'ARAI nei Paesi dove è operativa - si intende

sensibilizzare l'opinione pubblica e consentire agli addetti ai lavori di aggiornarsi sulle tematiche trattate.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE IN PAESI DI NUOVA APERTURA

Nel 2014 l'ARAI ha presentato, e per alcuni Paesi ha ripresentato, istanza di autorizzazione ad operare alla Commissione per le Adozioni internazionali (CAI) nei seguenti Paesi: Burundi, Cambogia, Camerun, Haiti, India, Polonia, Romania, Thailandia e Tunisia. Qualora la CAI autorizzasse l'ente nei suddetti Paesi potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione a favore dell'infanzia a rischio in accordo con partner locali ed ONG presenti sul territorio piemontese, al fine di presentare l'ARAI alle competenti Autorità locali ed avviare la pratica di accreditamento in loco.

Potranno essere realizzate iniziative di sensibilizzazione e/o di scambio formativo anche in quei Paesi in cui l'ARAI:

- pur essendo stata autorizzata dalla CAI non è ancora accreditata dal Paese di origine (Etiopia, Guatemala, Repubblica popolare cinese, Senegal);
- è stata accreditata e può dare inizio all'operatività nel Paese (Capo Verde);
- riprende l'attività nei Paesi in cui, a seguito delle indicazioni delle Autorità locali, era stata sospesa (Brasile, Colombia).

SCHEDE DI SINTESI
DEI PROGETTI DELLE ATTIVITA'
DELL'ARAI-REGIONE PIEMONTE

SCHEDA N. 1

Titolo del progetto	Incontri Regionali per genitori adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie adottive della Regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, indipendentemente dall'E.A. con cui hanno effettuato l'adozione e dal tipo di adozione (nazionale o internazionale)
Pianificazione attività	<p>2 incontri di 3 ore ciascuno presso la sede di Torino</p> <p>2 incontri di 3 ore ciascuno presso la sede della Liguria</p> <p>2 incontri di 3 ore ciascuno in Valle d'Aosta</p>
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Accrescere e rinforzare, attraverso incontri a tema specifico, il legame genitoriale. Accompagnare i genitori adottivi attraverso l'approfondimento proposto da relatori esterni e il dialogo/confronto possibile fra chi vive la stessa esperienza.</p> <p>Obiettivo specifico: Organizzare incontri con esperti esterni con comprovata esperienza nel campo della genitorialità adottiva.</p> <p>Soggetto promotore: l'ARAI-Regione Piemonte in collaborazione con la Fondazione PAIDEIA per gli incontri che si svolgeranno a Torino. Nello specifico, la Fondazione PAIDEIA metterà a disposizione dell'ARAI-Regione Piemonte la propria sala incontri e collaborerà alla definizione del calendario annuale degli incontri oltre che alla divulgazione dell'iniziativa.</p>
Strumenti	Incontri condotti da due esperti formatori, capaci di favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Le famiglie che hanno concluso il loro progetto adottivo

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 2

Titolo	Seminario formativo <i>Accompagnare la genitorialità adottiva: (Ri) diventare figli da grandi</i>
Obiettivi generali del progetto	L'aumento dell'età dei bambini stranieri entrati in Italia a scopo di adozione è un fatto innegabile: sempre più spesso neonati e bambini in età pre-scolare riescono fortunatamente a trovare accoglienza nel proprio Paese d'origine. Diviene dunque fondamentale indagare quali sono i fattori di rischio e le potenzialità implicite nell'adozione di bambini grandi (dagli 8 anni in su).
Obiettivi specifici del progetto	Il Seminario si propone di sensibilizzare gli operatori attraverso l'inquadramento del fenomeno e delle sue possibili implicazioni. In particolare, la giornata seminariale si proporrà i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare rispetto ai dati del fenomeno • Promuovere e stimolare la consapevolezza degli operatori sul tema • Identificare i possibili nodi problematici • ipotizzare percorsi di accompagnamento e sostegno
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, con la partecipazione dei servizi pubblici regionali dove l'ARAI è operativa
Soggetti attuatori	Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali-Regione Piemonte
Durata	Una giornata
Luogo di realizzazione	Catanzaro, Roma
Partecipanti	Istituzioni pubbliche, Tribunali per i minorenni, Sezione minori della Corte d'Appello, operatori del settore e dell'équipe del territorio (psicologi e assistenti sociali), Enti Autorizzati, associazioni di volontariato, famiglie.
Descrizione delle attività	Verrà organizzato un seminario formativo a Catanzaro della durata di una giornata, da ipotizzarsi per fine 2015, in materia di aggiornamento, riflessione e scambio sul tema dell'accoglienza di bimbi grandi e portatori di bisogni speciali.

	<p>All'apertura lavori condotta dalle Autorità (Assessorato e Direzione), seguiranno gli interventi degli esperti, che proverranno dal mondo della magistratura, delle équipe adozioni e che porteranno anche alcuni casi clinici o testimonianze.</p> <p>Si provvederà alla produzione di una bibliografia ragionata sul tema, da distribuire ai partecipanti al Seminario.</p>
Previsione totale di spesa	<p>Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsione di spesa agli atti dell'ARAI</p>

SCHEDA N. 3

Titolo del progetto	Incontri per nonni adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Genitori delle coppie in attesa di un abbinamento e delle coppie che hanno già adottato, indipendentemente dall'Ente a cui hanno conferito l'incarico. Sede di Torino (2 incontri) ; Genova (1 incontro); Roma (1 incontro)
Pianificazione attività	4 incontri (3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e Assistente Sociale) con la testimonianza di un nonno adottivo gestito dagli operatori dell'ARAI.
Obiettivi del progetto	Il progetto si propone di offrire ai nonni alcuni momenti di confronto e riflessione rispetto all'adozione, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei nonni in quanto risorsa familiare importante. Ai nonni adottivi viene offerta la possibilità di approfondire temi quali l'accoglienza, l'appartenenza, la funzione narrativa della propria storia familiare a bambini nati e provenienti da un'altra catena generazionale. Nello specifico, la proposta formativa si focalizza sulle seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - la specificità dei nonni adottivi (sentimenti e pensieri di fronte alla scelta adottiva dei figli, motivazioni e coinvolgimento rispetto al percorso adottivo, riflessioni sui bambini abbandonati); - il tempo dell'attesa (il bambino immaginario e il bambino reale, ansie e preoccupazioni); - l'identificazione con il bambino e la continuità generazionale.
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	4 incontri nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie adottive
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 4

Titolo del progetto	Sportello Informativo ADOZIONI IN RETE
Ambito territoriale di interesse e luogo di realizzazione	Il servizio viene gestito dall'ARAI-Regione Piemonte e si rivolge ai cittadini residenti nella Regione Piemonte, nella Regione Liguria e nella Regione Autonoma Valle d'Aosta
Obiettivi del progetto	<p>Lo Sportello è volto a rafforzare le reti di relazione e di cooperazione tra i principali attori del percorso di adozione (Servizi Territoriali, Tribunali, Enti Autorizzati, Enti no profit, coppie, famiglie e scuola) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire un sentimento di accoglienza del bisogno informativo di coppie che stanno valutando di percorrere la strada dell'adozione (nazionale ed internazionale); - offrire orientamenti a quelle coppie che sono intenzionate a depositare la loro disponibilità all'adozione (nazionale ed internazionale) indirizzandole verso i propri servizi territoriali; - promuovere e dare visibilità alle iniziative regionali e nazionali in tema di adozione e genitorialità organizzate dalle équipe adozioni, dagli enti autorizzati pubblici e privati, dalle associazioni familiari e di volontariato; - proporre uno spazio informativo sempre aggiornato per le coppie che hanno già terminato il percorso di conoscenza con i Servizi e desiderose di un confronto nonché orientamento nella fase pre-adoptiva. Lo spazio informativo intende accogliere anche richieste di coppie che hanno ricevuto un eventuale decreto di inidoneità; - agevolare l'integrazione scolastica, l'integrazione sociale e la socializzazione di minori adottati provenienti da Paesi Esteri e nel contempo una sensibilizzazione culturale dei vissuti narrativi adottivi sia nei minori altri che delle figure educative coinvolte; - sostenere l'inserimento e la partecipazione a tutte le attività scolastiche di minori adottati provenienti da Paesi Esteri; al fine di mettere in comune stimoli educativi per contribuire alla formazione della personalità dei minori nelle diverse dinamiche familiari; - favorire la diffusione nell'ambito scolastico, attraverso l'esperienza dell'adozione, della cultura della diversità, dell'aiuto reciproco, della solidarietà; - promuovere circuiti informativi sempre aggiornati, relazionali e comunicativi, l'interazione con gli altri e con il territorio attraverso una periodica rassegna informativa che sarà divulgata via web (newsletter e focus link) - offrire agli operatori delle équipe adozioni informazioni aggiornate sulla realtà degli Enti Autorizzati; - incrementare la banca dati informativa in modalità ipertestuale finalizzata all'implementazione di un accesso telematico attraverso un portale dedicato. - consulenze psico-pedagogiche sia alle famiglie che alle scuole in continuità e prosecuzione con le esperienze attive dal 2013 nella Regione Piemonte attraverso il progetto regionale "La narrazione familiare adottiva a scuola". <p>Il numero verde osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 per il servizio</p>

	<p>informativo e di orientamento; il mercoledì dalle 15:00 alle 18:00 per il servizio di consulenza psico-pedagogica. Gli operatori preposti al servizio ADOZIONI IN RETE sono laureati in Servizio Sociale, Pedagogia ad indirizzo Psicologico e Giurisprudenza, con una esperienza pluriennale nell'ambito delle adozioni.</p>
Beneficiari indiretti	I minori adottati
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde e casella di posta elettronica dedicata - Operatori con specifica formazione (Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Pedagogia) - Materiale di divulgazione (espositori, cartoline e locandine)
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	ARAI – Regione Piemonte
Durata	Lo Sportello è stato avviato nel mese di novembre 2009 e da allora prosegue regolarmente la sua attività; si prevede pertanto la prosecuzione del progetto anche per l'intero anno 2014.
Beneficiari diretti	Coppie che intendono presentare la loro disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale, famiglie adottive nazionali ed internazionali, minori adottivi internazionali che necessitano di sostegno per inserimento/integrazione scolastica/sociale perché provenienti da altre culture, educatori curricolari, educatori di sostegno e/o delle relazioni di aiuto (psico-pedagoga scolastico, coordinatore didattico del ben-essere e salute)
Beneficiari indiretti	Scuole, enti istituzionali preposti a vario titolo nell'accoglienza dei minori adottati.

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEMA N. 5

Titolo del progetto	Approfondimento sanitario durante le giornate regionali
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie piemontesi che partecipano ai corsi coppie aspiranti l'adozione organizzate dalle équipe-adozioni sull'intero territorio piemontese.
Pianificazione attività	<p>Le coppie piemontesi aspiranti l'adozione, prima di presentare la propria disponibilità adottiva al Tribunale per i Minorenni, partecipano ad un corso di due giorni organizzato dalle équipe-adozioni, con la presenza altresì degli Enti Autorizzati per quanto concerne lo scenario delle adozioni internazionali.</p> <p>Considerata la sempre maggior presenza di bambini che presentano particolari situazioni sanitarie, e la richiesta alle coppie, da parte dei Paesi stranieri, di compilare delle check-list in merito alle disponibilità sanitarie, si rende necessario offrire alle coppie uno spazio di approfondimento per comprendere nel dettaglio le situazioni sanitarie che con maggior frequenza presentano i bambini proposti in adozione.</p> <p>A tal riguardo si prevede in primis la stipula e firma della suddetta Convenzione, attraverso la quale la Città della Salute metterà a disposizione un pool di medici, di varie professionalità, che dovrà in primis effettuare un percorso informativo/formativo curato dall'ARAI-Regione Piemonte. Ciò per garantire una certa uniformità rispetto alle conoscenze di base sullo scenario delle adozioni, e sulle problematiche sanitarie che con maggior frequenza vengono proposte dai Paesi Stranieri. Si precisa che tali medici potranno effettuare gli incontri di seguito descritti all'interno del loro orario lavorativo. Si predisporrà successivamente del materiale informativo (slide, dispense, filmati...) che i medici potranno utilizzare nella conduzione degli incontri, sempre nell'ottica di fornire informazioni omogenee sull'intero territorio piemontese.</p> <p>Si prevede di organizzare a Torino 5 incontri informativi annuali rivolti alle coppie aspiranti (da frequentare in seguito alle due giornate informative), della durata di 5 ore ciascuno, gestiti dal pool di medici in collaborazione con alcuni esperti delle équipe adozioni .</p> <p>Il numero di coppie che annualmente partecipa alle giornate informative è di circa 500 coppie (le istruttorie effettuate nel 2013 sono state 457). Ogni incontro potrà quindi prevedere una partecipazione di circa 100 coppie per incontro.</p>
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Aiutare gli aspiranti genitori adottivi del Piemonte ad avvicinarsi alle peculiarità sanitarie dei bambini, italiani e stranieri, che vengono proposti in adozione.</p> <p>Obiettivo specifico: Favorire la riflessione negli aspiranti genitori adottivi attraverso l'organizzazione di incontri con il pool di medici sui temi sopra evidenziati.</p>
Strumenti	Incontri condotti dal pool di medici, in stretta collaborazione con i referenti delle équipe-adozioni e il personale ARAI che curerà la relativa organizzazione.
Soggetto proponente	Direzione Coesione Sociale, ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute e in collaborazione con le équipe adozioni del territorio

Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute e in collaborazione con le équipe adozioni del territorio
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2015. Ciascun incontro avrà durata di 5 ore.
Beneficiari diretti	Gli aspiranti genitori adottivi che risiedono in Piemonte
Beneficiari indiretti	Coppie aspiranti all'adozione e i minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 6

Titolo del progetto	Attivazione segreteria centralizzata prenotazione giornate informative regionali coppie aspiranti l' adozione
Destinatari e luogo di realizzazione	Famiglie aspiranti l' adozione Sede di Torino
Pianificazione attività	<p>L' articolo 29 bis, comma 4 lettera a della legge 476/1998 sull' adozione prevede che gli aspiranti genitori adottivi ricevano un' adeguata informazione preliminare di base sull' istituto dell' adozione e sulle altre forme di accoglienza (fase di sensibilizzazione-informazione) .</p> <p>Tale forma di informazione preliminare deve essere fornita da tutti i soggetti che a vario titolo operano nel sistema nazionale e regionale di tutela e protezione dell' infanzia (Tribunale per i minorenni, servizi pubblici sociali e sanitari, enti autorizzati, associazioni famigliari)</p> <p>La coppia aspirante all'adozione prima di depositare la propria istanza (dichiarazione di disponibilità) presso l' Autorità giudiziaria Minorile (TM) è invitata a partecipare a corsi di informazione e preparazione (articolo 29 bis, comma 4 lettera a della legge 476/1998).</p> <p>Tali corsi per aspiranti genitori adottivi sono stati avviati in Regione dal 2001 a cura delle Equipe adozioni territoriali in numero di 16 corsi dislocati sull' intero territorio regionale,ogni corso ha la durata di una giornata e mezza.</p>
Obiettivi del progetto	<p>Dopo gli anni 2010 \2011, anni in cui le disponibilità all'adozione (nazionale e internazionale) e il numero di adozioni effettuate sono state al massimo storico, si sta assistendo in questi anni ad un calo sia rispetto ai minori adottati in adozione internazionale sia della disponibilità delle coppie. Risulta quindi necessaria una diminuzione del numero dei corsi, l' attivazione di una segreteria centralizzata per le iscrizioni delle coppie, né curi la distribuzione nelle date previste.</p> <p>La segreteria centralizzata dovrà interfacciarsi con l' equipe territoriale che condurrà l' incontro territoriale.</p> <p>Sarà successivamente necessario prevedere un portale di accesso per l' iscrizione telematica.</p>
Strumenti	Attivazione di una segreteria centralizzata. Attivazione Portale di prenotazione.
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte

Beneficiari diretti	Coppie aspiranti l' adozione
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 7

Titolo del progetto	Consulenza medica all'ARAI-Regione Piemonte
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie in carico all'ARAI-Regione Piemonte, in particolar modo quelle depositate in Paesi ove sono frequenti le segnalazioni di minori "special needs".
Pianificazione attività	<p>Con sempre maggior frequenza, i Paesi in cui opera l'Agenzia inviano segnalazioni di minori che presentano delle problematiche di tipo sanitario e che richiedono delle valutazioni tempestive, da parte degli operatori ARAI e successivamente delle coppie, circa la possibilità o meno che questi bambini possano trovare accoglienza tra le coppie in carico all'Agenzia.</p> <p>Si prevedono quindi due livelli di intervento, da mettere in atto a seguito della stipula di una apposita Convenzione con la Città della Salute che metterà a disposizione un pool di medici, di varie professionalità.</p> <p>I livello – Organizzazione di specifici momenti formativi in gruppo rivolti alle coppie, in particolar modo durante le formazioni "Benvenuti in..." (in modo particolare per quanto riguarda la Federazione Russa);</p> <p>II livello – Consulenza sanitaria ad hoc su casi specifici, attraverso la valutazione delle schede mediche che provengono dai vari Paesi</p>
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Aiutare le coppie in carico all'Agenzia ad ampliare le proprie disponibilità in ambito sanitario.</p> <p>Obiettivo specifico: Favorire la riflessione nelle coppie sulle possibili situazioni sanitarie che si sentirebbero in grado di accogliere in seno alla propria famiglia.</p>
Strumenti	<p>Incontri di gruppo condotti dal pool di medici, in stretta collaborazione con il personale ARAI</p> <p>Consulenze mediche su casi specifici</p>
Soggetto proponente	ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte, in convenzione con al Città della Salute
Durata	<p>Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2015.</p> <p>Ciascun incontro di gruppo avrà durata di 2/3 ore.</p> <p>Le consulenze specifiche su casi concreti potrebbero essere quantificate in circa 20 durante l'intero anno 2015.</p>
Beneficiari diretti	Le coppie in carico all'ARAI-Regione Piemonte
Beneficiari indiretti	Coppie aspiranti all'adozione e i minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 8

Titolo del progetto	Attivazione di gruppi post adozione su minori adottivi grandi.
Destinatari e luogo di realizzazione	Famiglie e figli adottive Sede di Torino.
Pianificazione attività	Ciclo di incontri di gruppo incontri (6 incontri di 3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e/o Assistente Sociale)
Obiettivi del progetto	Il gruppo è indubbiamente la modalità più importante ed efficace di lavoro con le famiglie i figli adottivi. Da una ricerca effettuata dall' ARAI regione Piemonte sui minori adottati è emerso come il rapporto con le proprie origini rappresenti un elemento di criticità per coppie e ragazzi. Si propone un percorso di gruppo al fine di rapportarsi serenamente con le proprie origini. Si prevede un percorso che integri in una fase finale incontri con le famiglie e incontri con i ragazzi .
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte <u>con l'ausilio di volontari</u>
Durata	6 incontri nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie di ragazzi adolescenti di etnia rom
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEDA N. 9

Titolo del progetto	Attivazione di gruppi post adozione su minori adottivi piccoli
Destinatari e luogo di realizzazione	Famiglie e figli adottivi Sede di Torino.
Pianificazione attività	Ciclo di incontri di gruppo incontri (6 incontri di 3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e/o Assistente Sociale)
Obiettivi del progetto	Il gruppo è indubbiamente la modalità più importante ed efficace di lavoro con le famiglie i figli adottivi. Il gruppo aperto a coppie che hanno adottato da circa un anno bimbi in età prescolare può rappresentare un importante intervento Di diagnosi precoce e sostegno nella fase dell' attaccamento iniziale alla figura materna.
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	6 incontri nell'anno 2015
Beneficiari diretti	Coppie di bimbi adottati in età prescolare
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

N.B. Alcune attività verranno realizzate con la collaborazione di volontari.

SCHEMA N. 10

Titolo del progetto	Progetti Mobilità UNI.COO
Azioni già avviate	<p>Nell'ambito delle sue attività l'Ateneo Piemontese è impegnato nella promozione della cooperazione scientifica e didattica con i Paesi in via di sviluppo (PVS) e i Paesi emergenti, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. Tali attività si concentrano in particolare nei Paesi latinoamericani e nel continente africano.</p> <p>Il Progetto UNI.COO intende attivare un percorso di mobilità outgoing - di massimo 6 mesi - per laureandi di II livello o ciclo unico, neolaureati entro 12 mesi dalla data di laurea, dottorandi, specializzandi e assegnisti di ricerca di tutte le Facoltà, i Dipartimenti e le Scuole di Dottorato, nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo prioritariamente in Paesi dell'Africa e dell'America Latina.</p> <p>L' Arai Regione Piemonte ha già partecipato ai progetti UNI.COO avviati negli anni 2012,2013 e 2014. Il progetto UNI.COO sarà suddiviso in due fasi: la raccolta di manifestazioni di interesse per progetti di mobilità; il bando pubblico per beneficiari delle borse di mobilità di Unito.</p> <p>Attualmente è stato presentato da parte dell' ARAI, sulla manifestazione d'interesse per l'anno 2014, un progetto di proposte di mobilità che comprende tre borse di studio afferenti a tre diverse aree accademiche (culture, politica e società, psicologia e scienze e tecnologie del farmaco)</p> <p>La proposta è attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione UNI.COO</p> <p>Nel 2015, qualora la proposta venga approvata, saranno selezionati i beneficiari da parte dell' Università di Torino.</p>
Luogo di realizzazione	Burkina Faso
Obiettivi del progetto (3 borse di studio)	<p>Garantire per ogni minore accolto dall'HM una raccolta sistematica di informazioni di carattere sociale, psicologico e medico che possa essere a disposizione della struttura di accoglienza (Hotel Maternel) e consultabile dagli operatori (Nourrices, infermiere, pediatra, educatore) che in essa vi lavorano, divenendo strumento di presa in carico e progettualità individuale oltre che archivio dati utile per indagini complessive sui minori ospiti.</p>
Soggetto proponente/finanziatore	<p>L' ARAI integra tale contributo con una somma destinata alla stampa e alla divulgazione del materiale relativo al progetto e ai suoi risultati, costi del materiale necessario allo studente per la realizzazione del progetto in loco.</p>

Soggetti attuatori	La borsa di mobilità UNI.COO copre esclusivamente i costi di volo, visto e assicurazione, più un contributo mensile per le altre spese quali vitto, alloggio, trasporti in loco ecc. (vedere art. 3 del bando).
Durata	Anno 2015
Beneficiari diretti	Studenti dei Dipartimenti di culture, politica e società, psicologia e scienze e tecnologie del farmaco
Beneficiari indiretti	Minori in stato di abbandono e famiglie Adottive

SCHEDA N. 11

Titolo	<p style="text-align: center;"><i>Convegno nazionale in materia di adozione, riguardante la ricerca delle origini attraverso gli attuali mezzi di comunicazione</i></p> <p style="text-align: center;">“Connessioni: leg@mi adottivi ai tempi di internet”</p>
Obiettivi generali del progetto	<p>La ricerca delle origini, talvolta seguita da un ripristino dei contatti, sta diventando per le famiglie adottive, sia nazionali che internazionali, una realtà che si muove ad un ritmo accelerato e che implica delle profonde conseguenze sull’istituto dell’adozione, sul suo processo, e su tutti i suoi attori.</p> <p>Internet fornisce con estrema facilità, a persone di ogni età, la possibilità di presentarsi al mondo, di connettersi con gli altri anche attraverso i continenti, di riallacciare rapporti con vecchi compagni o di stringere nuove amicizie, di ritrovare o essere ritrovati. In questa cornice la privacy è sempre più difficile da mantenere, e i giovani la ritengono spesso un concetto superfluo e superato.</p> <p>L’ARAI - Regione Piemonte intende organizzare un convegno rivolto agli operatori che accompagnano le famiglie in questo delicato percorso fornendo a tutti i soggetti dell’adozione strumenti e materiali volti a garantire la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie. In parallelo verrà condotto un workshop rivolto ai genitori adottivi.</p>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di idee e di valori sul significato della ricerca delle origini nell’adozione; • Scambio e aggiornamento sui rischi e sulle potenzialità di internet; • Condivisione di esperienze e di buone pratiche con altri Paesi; • Comparazione delle analisi già svolte con la collaborazione dei Tribunali per i Minorenni e di quelle attivate con la collaborazione degli Enti Autorizzati; • Consegna a tutti i soggetti dell’adozione di strumenti e di materiali per la salute emotiva e la sicurezza dei minori e delle loro famiglie. Tra questi le pubblicazioni del BAAF, tradotte e adattate al nostro contesto, per rendere fruibile anche alle nostre famiglie il lavoro svolto.

Beneficiari diretti	<p>Il convegno sarà rivolto agli operatori delle équipe adozioni (psicologi e assistenti sociali), operatori degli Enti Autorizzati (giuristi, assistenti sociali e psicologi), magistrati minorili, associazioni di volontariato.</p> <p>Il workshop sarà invece rivolto ai genitori adottivi.</p>
Beneficiari indiretti	Famiglie adottive, minori, famiglie biologiche.
Settore	Politiche sociali – tutela dell’infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali- Regione Piemonte (ARAI). Sono state presentate richieste di co-finanziamento ad altri soggetti istituzionali e fondazioni bancarie (attualmente è stato ricevuto un cofinanziamento dalla Fondazione CRT)
Soggetti attuatori	<p>Si chiederà la partecipazione di:</p> <p>Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali Comune di Torino Commissione per le adozioni internazionali Servizio Sociale Internazionale</p>
Durata	2 giornate e mezza ad aprile 2015
Luogo di realizzazione	Torino
Partecipanti	Istituzioni pubbliche, operatori del settore (magistrati, psicologi e assistenti sociali), Enti Autorizzati, associazioni di adottati adulti alla ricerca delle proprie origini, rappresentanti delle associazioni di familiari
Descrizione delle attività	<p>Verrà organizzato un Convegno a Torino della durata di due giornate, nel mese di aprile 2015, in materia di adozione, in particolare riferito alla ricerca delle origini attraverso gli attuali mezzi informatici.</p> <p>Interverranno numerosi esperti di adozione anche stranieri (americano, svizzero, francese, inglese, coreano), che si sono occupati di questo tema.</p>
Previsione totale di spesa	<p>Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsione di spesa agli atti dell’ARAI.</p> <p>Previsti finanziamenti da Fondazioni bancarie e pagamento quote iscrizione dei partecipanti</p>

SCHEDE DI SINTESI
DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE
E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI
DELL'INFANZIA ALL'ESTERO

**PROGETTI DI COOPERAZIONE E DI SCAMBIO
FORMATIVO IN PAESI IN CUI L'ARAI È OPERATIVA:**

- Scheda n. 12 a) e 12 b) **Burkina Faso**
- Scheda n. 13) **Corea del Sud**
- Scheda n. 14) **Federazione Russa**

Scheda n. 12 a) - BURKINA FASO

Titolo	Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale. Progetto cofinanziato dal Ministero degli Esteri Italiano
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso con il contributo dell'ARAI-Regione Piemonte e con la collaborazione della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia.
Obiettivo generale	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla riduzione del fenomeno di esclusione sociale dei minori di strada sul territorio delle grandi città del Burkina Faso.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre un servizio mobile di assistenza ai minori che vivono in strada in situazioni di alto rischio sociale nella città; - migliorare il sistema di presa in carico dei minori di strada e supportare la creazione di opportunità di integrazione sociale ed il ricongiungimento familiare.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: minori e adolescenti di strada a Ouagadougou e Bobo Dioulasso Beneficiari indiretti: famiglie di origine dei minori e delle ragazze madri.
Luogo di realizzazione	Ouagadougou, Bobo Dioulasso.
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare gli operatori sociali locali in equipe e dotarli di mezzi necessari agli spostamenti sul terreno; - fornire prima assistenza, cure sanitarie e sostegno psico-sociale ai minori a rischio nel territorio di riferimento; - collocare i minori abbandonati in centri di accoglienza temporanei; - facilitare le pratiche per il ricongiungimento familiare qualora possibile; - consolidare i meccanismi urbani e comunitari di solidarietà tramite l'informazione e la sensibilizzazione delle persone, dei gruppi e delle famiglie; - accrescere le capacità di presa in carico familiare nei nuclei vulnerabili.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 12 b) - BURKINA FASO

Titolo	Attività di sostegno alla politiche sociali per del Ministero dell’Azione Sociale e Solidarietà Nazionale del Burkina Faso
Settore	Politiche Sociali per l’infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell’Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina
Obiettivo generale	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le condizione di accoglienza e presa in carico dei minori abbandonati da parte degli istituti delegati.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla gestione dell’Hotel Maternel, Centro di accoglienza per minori abbandonati a Ouagadougou. - supportare la creazione di strumenti di assistenza ai Centri di accoglienza per ridurre la permanenza dei minori nei Centri di accoglienza.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: Centri di accoglienza per minori abbandonati del Burkina Faso Beneficiari indiretti: minori ospiti di Centri di accoglienza in Burkina Faso
Luogo di realizzazione	Intero Paese
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla prima assistenza, cure sanitarie e di mantenimento dei minori ospitati presso l’Hotel Maternel; - Assistenza alla creazione di meccanismi di aiuto alle procedure amministrative, mediche e legali a carico dei Centri di Accoglienza. (Ad esempio la creazione di un fondo di rotazione per le spese necessarie alla produzione dei documenti necessari alla formazione dei dossier richiesti dai locali tribunali per riconoscere lo stato del minore abbandonato). - Formazione alla procedure legali ed amministrative di presa in carico dei minori abbandonati per gli operatori dei centri di accoglienza.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell’ARAI.

Scheda n. 13 - COREA DEL SUD

Titolo	<i>“Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità”</i>
Settore	Politiche sociali per la tutela dell’infanzia e supporto alla genitorialità.
Paese Beneficiario	Corea del sud
Soggetti esecutori	Social Welfare Society di Seoul
Obiettivo generale	La pubblicazione del periodico <i>“The house with a large garden”</i> ha il fine di informare e sensibilizzare le ragazze-madri sul loro ruolo genitoriale e sulle azioni di tutela promosse dalla SWS
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare la presenza di ARAI in Corea del Sud; - facilitare la conoscenza di ARAI alle ragazze-madri accolte presso i centri della Social Welfare Society (SWS); - accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l’allontanamento/abbandono; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti.
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari della SWS, le ragazze-madri accolte presso i centri della SWS, famiglie d’origine e famiglie affidatarie.
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di rischio e abbandono.
Luogo di realizzazione	Seoul, Corea del Sud
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e sensibilizzazione delle ragazze madri sul loro ruolo genitoriale e su aspetti educativi e sanitari legati alla crescita dei loro figli; - elaborazione, pubblicazione e distribuzione periodica di testi su temi d’interesse delle ragazze madri accolte presso i centri della SWS;
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C)

Scheda n. 14 - FEDERAZIONE RUSSA

Titolo	<i>Formazione sulle condizione per la dichiarazione di abbandono e adottabilità</i>
Settore	Politiche sociali
Paese beneficiario	Russia, San Pietroburgo e altre regioni che saranno individuate
Soggetti esecutori	Ente pubblico della Regione di San Pietroburgo o altra coinvolta
Obbiettivo generale	Contribuire a rafforzare le competenze professionali della magistratura minorile della Federazione Russa, delle Istituzioni pubbliche e degli operatori coinvolti nella tutela dei minori.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione e scambio di esperienze tra esperti sui procedimenti riguardanti la dichiarazione sullo stato di abbandono dei minori e la dichiarazione di adottabilità. ▪ aumentare la competenza della magistratura minorile della Federazione Russa sulla tematica in oggetto. ▪ interazione con vari servizi nell'ambito degli operatori che lavorano nell'ambito di prevenzione dell'abbandono
Beneficiari diretti	Operatori dei dipartimenti della Federazione Russa
Beneficiari indiretti	Operatori coinvolti nella tutela dei minori, famiglie in difficoltà, famiglie adottive ed affidatarie
Luogo di realizzazione	San Pietroburgo, o altra regione della Federazione russa coinvolta, e Torino e/o altre sedi dove l'Agenzia ha la sede.
Descrizione delle attività	<p>Gli obiettivi progettuali vengono perseguiti mediante lo sviluppo di una serie di azioni che si possono sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di un percorso formativo rivolto ad un gruppo selezionato di beneficiari russi, che avranno la possibilità di conoscere gli aspetti legislativi sulla dichiarazione di abbandono e adottabilità del modello italiano e le metodologie operative adottate dai Tribunali italiani;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ confrontarsi con gli esperti, Giudici e operatori del settore; ▪ realizzazione di attività di sensibilizzazione e distribuzione di materiale.
Durata	12 mesi
Previsione di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) (*) Il presente progetto potrà prevedere ulteriori attività se finanziate dalla Commissione per le adozioni internazionale e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e/o dalla Commissione Europea



SCHEMA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

SCHEMA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI APPROVATI CON D.G.R. n. 39-5877 DEL 3 GIUGNO 2013 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

SCHEMA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE IN PAESI IN CUI L'ARAI E' OPERATIVA , APPROVATI CON D.G.R. n. 18-1275 del 23 dicembre 2010, D.G.R. n. 27-4144 del 24 FEBBRAIO 2014 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI APPROVATI CON D.G.R. n. 39-5877 DEL 3 GIUGNO 2013 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE come da scheda n. 12 a) Allegato A

	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
Burkina Faso <i>Unità mobile di pronto intervento sociale</i>	DGCS/MAE, Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso , Direzione Regionale dell'Azione Sociale del Centro, Regioni convenzionate Lazio, Liguria e Valle d'Aosta, Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia	<i>Beneficiari diretti:</i> n. 5.000 minori in difficoltà (bambini abbandonati, bambini nati da relazioni incestuose, orfani, vittime di maltrattamenti, minori provenienti dalle scuole coraniche, vittime di traffico e di abusi sessuali ecc) e ragazze madri e/o gravide escluse dalla propria famiglia in situazione economica precaria <i>Beneficiari indiretti:</i> popolazione locale dei distretti interessati, la comunità e le famiglie di origine dei minori.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ creazione di due (02) squadre mobili di pronto intervento a Bobo-Dioulasso; ▪ formazione de tutte le unità operative mobili (Ouagadougou-Bobo-Dioulasso); ▪ realizzazione di due uscite (02) di squadra ogni settimana nelle vie e le zone a grande concentrazione demografica in ogni città; ▪ presa in carico quotidiana, in ciascuna delle 2 aree di intervento, di dieci (10) minorenni e giovani madri a rischio a livello alimentare, medico e psicosociale; ▪ riunificazione familiare di cinque (5) minorenni e giovani madri separate al mese in ogni zona di intervento; ▪ affidamento provvisorio ogni mese, di dieci (10) minori e giovani madri in conflitto con la propria famiglia, nei centri d'accoglienza o presso famiglie in ciascuna delle aree di intervento; ▪ attività di sensibilizzazione

SCHEMA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI APPROVATI CON D.G.R. n. 27-7141 DEL 24 FEBBRAIO 2014 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' INIZIATE NEL 2014 attualmente in fase di ultimazione per la cui copertura si fa riferimento al PAS 2014
Corea del sud <i>Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità</i>	Social Welfare Society, Seoul	<u>Beneficiari diretti:</u> ragazze madre ospiti dei centri d'accoglienza gestiti dalla Social Welfare Society, famiglie e operatori coreani. <u>Beneficiari indiretti:</u> minori in situazioni di disagio familiare e sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione dei testi, preparazione grafica, stampa e distribuzione della rivista della SWS "The House with a Large Garden", in inglese e coreano, per un totale di n. 29.000 copie.



PIANO DI SPESA 2015

ARAI - REGIONE PIEMONTE

ATTIVITÀ DELL'ARAI PER IL 2015

1. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Attività informative e di formazione per le coppie in carico all'arai

- "Benvenuti in....." € 1.000,00

Attività dell'arai rivolta a tutti i genitori adottivi e ai soggetti interessati al processo adottivo:

- "Incontri tematici per genitori adottivi" (scheda n.1) € 2.000,00

- "Incontri per nonni adottivi" (scheda n.2) € 1.000,00

Seminari sulla genitorialità adottiva

-Seminari sull'accompagnamento alla genitorialità adottiva nelle diverse Regioni Convenzionate € 2.500,00

2. PROGETTI REGIONALI E UNI.CO.O:

- Sportello Informativo €21.082,00
"ADOZIONI IN RETE" (scheda n.3)

-Progetti Mobilità UNI.CO.O (scheda n.6) € 1.000,00

3. CONVEGNO

-Convegno nazionale sulla ricerca delle origini *(scheda 13) €30.000,00*

***Prevista collaborazione con Comune di Torino con il contributo di Fondazioni bancarie e partecipazione alle spese con quote di iscrizione dei partecipanti**

PROGETTI DI COOPERAZIONE E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa:

Scheda n. 12 a)	Burkina Faso	€32.700,00
Scheda n. 12 b)	Burkina Faso	€10.000,00
Scheda n. 13	Corea del Sud	€37.600,00
Scheda n. 14	Federazione Russa	€20.000,00

Totale **€100.300,00**

B) Progetti di scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento e/o nei nuovi Paesi in cui l'ARAI ha chiesto l'autorizzazione alla CAI e/o nei Paesi in cui riprenderà l'operatività

Non potendo definire a priori in quali nuovi Paesi l'ARAI nel 2015 sarà operativa, verranno concordati e definiti, di volta in volta, con i Partner locali i progetti di scambio e formazione a tutela dei minori che questa amministrazione riterrà opportuno promuovere, coinvolgendo, là dove possibile, la Commissione per le adozioni internazionali e/o altri enti privati, Istituzioni pubbliche e fondazioni bancarie per eventuali co-finanziamenti.

Totale **€20.000,00**

C) Iniziative di sensibilizzazione, promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e nella regioni convenzionate, ricerche sulla condizione dell'infanzia e studi di fattibilità in Paesi di nuova apertura (scheda n. 13)

Totale **€3.000,00**

D) Personale dipendente ed organi Istituzionali (Direttore e Collegio dei Revisori dei Conti - vd. All. A)

Totale **€737.486,00**

COPERTURA COMPLESSIVA ATTIVITA' PAS 2015

Le spese complessive previste dal PAS ARAI 2015 sono pari ad €919.368,00, ripartite come di seguito indicato.

Le spese relative alle attività ivi descritte, pari ad € 181.882,00, trovano copertura contabile nelle somme assegnate dalla Regione Piemonte sul capitolo 169039/2015, destinato alle “spese di funzionamento ARAI”, pari a €250.000,00.

Le spese relative al personale, pari a €737.486,00, trovano copertura contabile dal residuo della suddetta assegnazione e dall'Avanzo di amministrazione dell'ARAI – Regione Piemonte, ordinariamente accertato, al 31.12.2014, in €936.518,53.